



# CLARIS LEASING

GRUPPO VENETO BANCA

---

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

---

Società per azioni  
Sede Legale: Piazza Rinaldi, 8 - 31100 TREVISO  
Capitale Sociale Euro 40.000.000,00  
Iscrizione al Registro Imprese di Treviso: 03598000267  
Iscrizione al R.E.A.: 283753  
Iscritta nell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari (Bankitalia): 32473  
Iscritta nell'Elenco Speciale Bankitalia: 32534  
Codice Fiscale e Partita IVA: 03598000267

---

**RELAZIONE  
SULLA GESTIONE**

---

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2015 oggetto di revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers Spa.

Di seguito diamo una breve illustrazione del quadro macroeconomico del mercato internazionale e del mercato italiano in cui la Vostra Società ha operato e dei risultati di gestione conseguiti.

### **IL QUADRO MACROECONOMICO**

Alla fine del 2015 i dati sull'andamento dell'attività mondiale danno conto di una crescita ancora modesta e disomogenea, con le economie avanzate in decisa espansione mentre i paesi emergenti continuano a registrare dinamiche complessivamente deboli ed eterogenee. Dopo un primo semestre deludente, il commercio internazionale sta recuperando, seppur lentamente; per contro, l'inflazione complessiva a livello mondiale è rimasta contenuta, risentendo dell'ulteriore calo dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime.

Le maggiori incertezze sull'andamento dell'economia cinese e le ripetute cadute delle quotazioni petrolifere hanno determinato forti turbolenze nei mercati azionari mondiali e sospinto al ribasso i rendimenti dei titoli di stato dell'area dell'euro, ampliando i differenziali di rendimento delle obbligazioni societarie e sovrane. L'aumento dell'incertezza mondiale è stato altresì accompagnato dall'apprezzamento del tasso di cambio effettivo dell'Euro.

### **L'AREA EURO**

Nel terzo trimestre del 2015 il PIL nell'Area Euro è cresciuto dello 0,3%, in decelerazione rispetto allo 0,4% registrato nel periodo precedente; gli indicatori economici più recenti comunque segnalano una prosecuzione del trend positivo anche per la parte finale dell'anno. Nonostante la dinamica registrata negli ultimi due anni e mezzo, il PIL reale dell'Area Euro rimane ancora inferiore ai valori ante crisi, quando raggiunse il massimo nel primo trimestre del 2008 e, pur considerando il graduale progresso evidenziato, il quadro rimane fragile.

La ripresa economica nell'area dell'euro sta proseguendo in larga misura grazie alla dinamica dei consumi privati, nonostante il parziale freno indotto dal rallentamento delle esportazioni; rimangono comunque non trascurabili i rischi derivanti dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica. Le indicazioni più recenti sono coerenti con un ritmo di crescita economica sostanzialmente invariato nel quarto trimestre del 2015.

In prospettiva, la domanda interna dovrebbe essere ulteriormente sostenuta dalle misure di politica monetaria della BCE e dal loro favorevole impatto sulle condizioni finanziarie, nonché dai precedenti progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici che delle riforme strutturali. Il nuovo calo dei prezzi del petrolio dovrebbe fornire ulteriore vivacità sia al reddito disponibile reale delle famiglie sia alla redditività delle imprese e di conseguenza ai consumi privati e agli investimenti,

rafforzato dall'orientamento fiscale nell'area improntato ad una maggiore seppur ancora limitata espansività.

Per quanto concerne l'Area Euro, l'inflazione al consumo a dicembre ha raggiunto lo 0,2%, a fronte dello 0,1 del mese precedente. Al di sotto delle attese, il dato ha riflesso principalmente la nuova brusca caduta dei corsi petroliferi, oltre che la minore inflazione dei prezzi dei beni alimentari e dei servizi. I prezzi all'importazione dei prodotti non energetici hanno continuato a rappresentare la fonte principale dell'aumento complessivo dei prezzi, mentre le spinte sui prezzi interni si sono mantenute moderate. Anche in chiave prospettica i tassi d'inflazione rimangono estremamente contenuti o addirittura negativi e solo più avanti, grazie al sostegno delle misure di politica monetaria della BCE ed alla ripresa economica, i prezzi dovrebbero riprendere ad aumentare.

Le condizioni del mercato del lavoro appaiono in leggero ma progressivo miglioramento, anche se con evidenti differenze in termini di entità e rapidità della ripresa tra i diversi Paesi. In linea generale, tuttavia, la crescita - recente e prevista per i prossimi mesi - non è ancora sufficiente a recuperare della perdita occupazionale derivata dalla crisi.

Secondo l'OCSE, a dicembre 2015 il tasso di disoccupazione medio dell'area si è attestato al 6,6%, rimanendo sostanzialmente stazionario nei dodici mesi e facendo segnare una diminuzione cumulata di 1,5 punti percentuali dal gennaio 2013, quando il dato ha raggiunto il valore più elevato dall'inizio della crisi.

Tra le principali economie avanzate, la percentuale di disoccupati è rimasta stabile al 5,0% negli Stati Uniti ed al 3,3% in Giappone, mentre nell'Area Euro la disoccupazione si è leggermente ridimensionata, portando il relativo tasso al 10,4% contro l'11,1% rilevato a fine 2014.

## **L'ECONOMIA ITALIANA**

In Italia l'attività economica sta recuperando con gradualità, confermata dall'evoluzione degli indicatori qualitativi che nel corso dell'esercizio hanno segnalato la ripresa del prodotto interno lordo fin dal primo trimestre di quest'anno. Consolidatasi nel secondo, soprattutto grazie al sostegno della domanda interna, la crescita ha trovato conferma nel terzo trimestre, quando il PIL è aumentato dello 0,2% sul trimestre precedente e dello 0,8% sul corrispondente periodo 2014. Sulla base dei dati disponibili la crescita del PIL stimata per il 2015 è al momento pari a +0,6%.

L'incremento del PIL nel 2015 è il primo dopo tre anni consecutivi di flessione. L'inversione di tendenza proseguirà anche nel 2016 con un atteso miglioramento della stima di crescita.

Già negli ultimi mesi del 2015 si è consolidata la ripartenza dell'economia italiana, iniziata dopo le due recessioni ravvicinate patite dall'inizio della crisi finanziaria del 2007 e che hanno lasciato segni profondi nella capacità produttiva e nel benessere delle persone. Alla seconda fase di contrazione del PIL, iniziata con la crisi dei debiti europei nel 2011 e finita nel quarto trimestre 2014, è seguito un lento recupero che ha perso intensità nel corso del 2015; nei mesi estivi le indicazioni macroeconomiche non hanno dato seguito al positivo andamento della fiducia di consumatori e imprese, evidenziando

lo scollamento tra indicatori quantitativi e qualitativi ed influenzando sulla dinamica annuale complessiva.

Inoltre, il marcato rallentamento del commercio internazionale ha contribuito alla riduzione del tasso di crescita delle esportazioni raffreddando le dinamiche interne.

I contributi principali alla ripresa sono venuti dalla spesa delle famiglie, che ha beneficiato anche dei miglioramenti del mercato del lavoro e del reddito disponibile. Il recupero è proseguito nel quarto trimestre con una variazione congiunturale migliore della media annua e pari allo 0,35%, sempre sostenuta dall'aumento dei consumi.

Gli indicatori congiunturali qualitativi hanno registrato miglioramenti significativi e molti di essi hanno toccato tra primavera ed estate picchi pluriennali (per alcuni addirittura record storici) ai quali sono corrisposte, come detto, solo modeste variazioni positive della domanda e dell'attività: l'indicatore PMI composito, che racchiude l'attività del manifatturiero e dei servizi, ha toccato il valore massimo dall'estate del 2007 quando il PIL italiano cresceva dell'1,5% tendenziale, contro lo 0,8% attuale; l'indice di fiducia elaborato dalla Commissione Europea (ESI, Economic Sentiment Indicator), che racchiude le valutazioni dei consumatori e degli imprenditori del manifatturiero, del commercio al dettaglio, dei servizi alle imprese e delle costruzioni, ha raggiunto nella media di ottobre-novembre il valore più alto dal primo trimestre 2007; l'analogo indicatore composito ISTAT (IESI), che include solo le valutazioni degli imprenditori, è salito al livello più alto dal terzo trimestre 2007.

Il miglioramento del passo dell'economia italiana registrato dopo l'estate rimarrà su livelli pressoché invariati nei prossimi mesi mentre permangono rischi sul rialzo sul trend del PIL a causa di possibili effetti ritardati delle spinte esogene al mercato europeo. La tenuta dell'economia europea e le dinamiche del commercio internazionale sono due possibili fattori di incertezza nelle stime di crescita dell'economia italiana; rischi al ribasso derivano dall'eventuale rallentamento, più forte di quanto atteso, delle economie emergenti, dalle conseguenze di una situazione geopolitica incerta e dalla paura generata in Europa dagli attacchi terroristici, che possono alimentare l'incertezza e modificare i piani di spesa di imprese e famiglie.

Sulle attese per il 2016, influiscono favorevolmente il prezzo del petrolio e l'euro debole, mentre agisce in senso contrario l'ulteriore rallentamento previsto della domanda mondiale a causa della debolezza degli emergenti e, in particolare, dell'economia cinese che ha riconvertito negli ultimi anni il proprio sistema produttivo, superando un modello economico centrato sul manifatturiero, che garantiva un maggiore impatto sui flussi del commercio internazionale, passando ad un modello più centrato sui servizi.

L'andamento del PIL italiano previsto nel prossimo biennio è legato principalmente al rafforzamento della domanda interna, guidata dal consolidamento della fiducia tra imprese e famiglie e sostenuta da politiche di bilancio di sostegno alla crescita. La positiva dinamica delle importazioni rifletteva, già nel 2015, il graduale rafforzamento della domanda interna. Un ulteriore contributo al miglioramento dei bilanci delle famiglie e alla loro propensione alla spesa deriverà dal basso livello dei tassi d'interesse che si manterranno sul loro minimo storico ancora per diverso tempo.

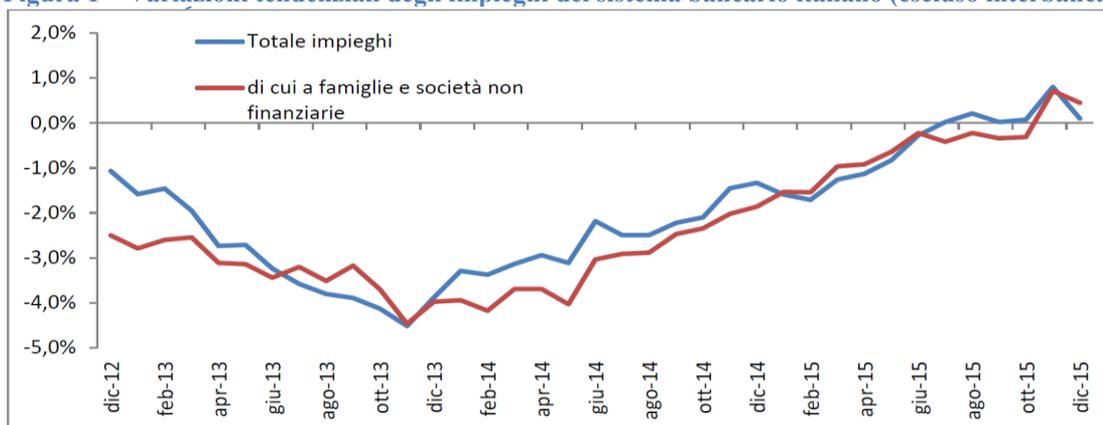
A favore di una maggiore spesa per consumi agirà anche l'aumento dell'occupazione, la progressiva ripresa del credito delle famiglie, la riduzione delle imposte e l'andamento favorevole delle retribuzioni reali. Un possibile freno alle dinamiche di consumo potrebbe venire dalla ricostituzione di più alti livelli di risparmio, in linea con quelli registrati nel periodo pre-crisi: la propensione al risparmio delle famiglie è risalita nell'ultimo periodo ma il gap accumulato rispetto alla media pre-crisi rimane ampio.

La spesa per investimenti è scesa per sette anni e cumulativamente si è ridotta di quasi un terzo dal 2008 al 2014. Ancora nel 2015 l'ampia capacità produttiva inutilizzata e la bassa redditività agiscono da freno all'avvio di piani di investimento, sebbene in allentamento e con un costo ai minimi storici. Il basso tasso di accumulazione del capitale agisce molto negativamente sul potenziale di crescita dell'economia italiana deprimendone il trend attraverso la mancata incorporazione di nuove tecnologie nei cicli di produzione.

## IL SISTEMA BANCARIO

In un quadro di, seppur modesta, ripresa dell'economia reale, anche l'attività bancaria ha ripreso a crescere e l'aumento degli impieghi registrato già dal quarto trimestre 2015 ne è la conferma. Il volume di impieghi a residenti dovrebbe crescere solo marginalmente quest'anno per poi accelerare nel 2016; l'analisi mensile dell'andamento ne evidenzia il trend crescente già a fine 2013 (cfr. Fig. 1) ma, seppur positiva, la prevista crescita continuerà a risultare leggermente inferiore al tasso di sviluppo del PIL. Quest'anno i prestiti alle famiglie cresceranno (+0,45% in dicembre), mentre i crediti alle imprese dovrebbero presentare un tasso di variazione ancora marginalmente negativo.

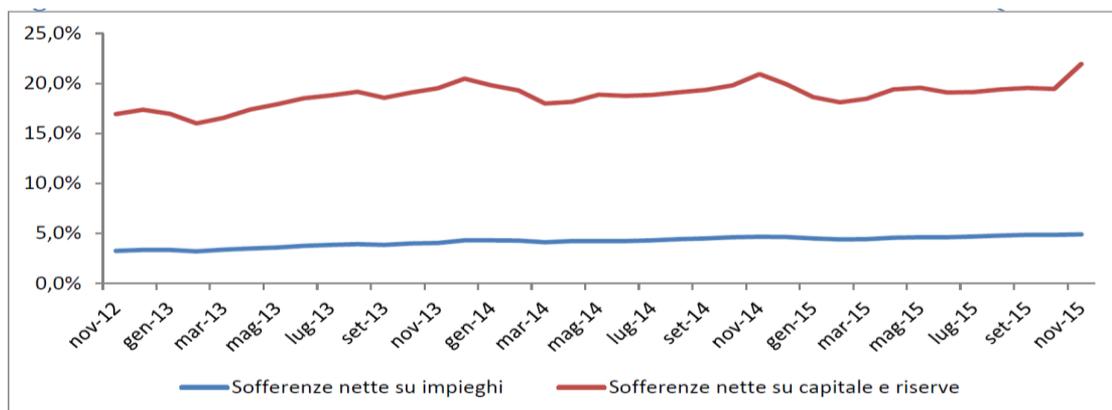
**Figura 1 – Variazioni tendenziali degli impieghi del sistema bancario italiano (escluso interbancario)**



## Gli Impieghi e Le sofferenze

Il miglioramento delle condizioni del mercato del credito si inquadra in un contesto di ancora elevata rischiosità. Nonostante il rallentamento del tasso di crescita delle sofferenze bancarie queste continuano a rappresentare una quota rilevante nel sistema bancario italiano. In figura 2, l'andamento mensile delle sofferenze nette in rapporto agli impieghi mostra un tasso in crescita e pari al 4,9% a novembre 2015 (lo stesso tasso calcolato sulle sofferenze al lordo delle svalutazioni risulta pari al 10,4%, il valore più elevato dell'ultimo ventennio).

**Figura 2 – Andamento mensile delle sofferenze del sistema bancario italiano (valori %)**



## II GRUPPO VENETO BANCA

L'esercizio 2015, per il Gruppo Veneto Banca, è stato caratterizzato da un'intensa attività progettuale che ha interessato più fronti.

Particolare impegno è stato dedicato alle iniziative di consolidamento dell'assetto societario e di adeguamento ai nuovi dettami normativi nazionali ed europei, senza trascurare, al contempo, il presidio dell'efficienza dei costi e dei rischi, nonché l'evoluzione degli strumenti di supporto al business.

Nell'anno appena concluso è in particolare proseguita l'implementazione delle attività progettuali e delle iniziative strategiche definite dal Piano Industriale 2015-2017, sottoposto nel corso del terzo trimestre ad un puntuale aggiornamento connesso con il progetto di trasformazione in società per azioni e di quotazione alla Borsa Valori italiana.

I punti che seguono danno sinteticamente conto delle iniziative portate a termine nel periodo in esame.

A seguito del piano di rafforzamento patrimoniale (*Capital Plan*), presentato a BCE nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad un aggiornamento del proprio Piano Industriale, successivamente approvato lo scorso 13 ottobre 2015.

Il nuovo Piano Industriale 2015-2020, sviluppato assumendo uno scenario stand-alone, è funzionale ad un ampio e complesso progetto che prevede:

- la trasformazione in Società per Azioni,
- la quotazione in Borsa,
- l'aumento di capitale.

L'obiettivo fondamentale del nuovo Piano, di svolta rispetto al recente passato, è definire un percorso che consenta al Gruppo di essere protagonista della ripresa economica, sociale e culturale dei territori in cui opera e di tornare a generare valore per gli azionisti.

A tal fine la quotazione è il requisito fondamentale per il rafforzamento patrimoniale del Gruppo, che rappresenta l'elemento portante del Piano e costituisce la condizione essenziale per la sua realizzazione.

Mirando ad ottimizzare il posizionamento del Gruppo Veneto Banca, il Piano risulta comunque coerente anche con opzioni strategiche alternative che il mercato dovesse offrire.

Nel rispetto della tempistica di attuazione definita dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca Spa ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 del Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3, coordinato con la Legge di conversione 24 marzo 2015, n. 33, si è tenuta in data 19 dicembre 2015 l'assemblea straordinaria dei soci che ha deliberato la trasformazione di Veneto Banca da società cooperativa per azioni in società per azioni. Detta deliberazione, iscritta al registro delle imprese di Treviso in data 23 dicembre 2015, è divenuta efficace a partire dall'8 gennaio 2016, decorsi i 15 giorni per (i) l'opposizione da parte dei creditori della Banca alla delibera avente ad oggetto la trasformazione e (ii) l'esercizio da parte dei soci assenti, astenuti o dissenzienti del diritto di recesso.

Nell'occasione, la predetta assemblea, in sede straordinaria e ordinaria, ha altresì deliberato:

- le connesse modifiche statutarie conseguenti alla trasformazione, fissando tra l'altro la durata della società sino al 31 dicembre 2050, salvo proroga;
- l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale fino ad Euro 1 miliardo, a pagamento, in una o più volte anche in via scindibile, entro e non oltre 5 anni dalla data della deliberazione, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con facoltà di determinare il prezzo e le altre condizioni e caratteristiche dell'offerta;
- la richiesta di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della Banca sul Mercato Telematico Azionario (MTA).

Nell'ottica di una sempre maggiore efficacia di presidio della Rete e conformemente agli indirizzi strategici di efficienza della struttura societaria del Gruppo, nel corso del 2015 si è proceduto al completamento delle attività avviate nei periodi precedenti ed all'avvio di alcune delle iniziative di semplificazione e di consolidamento dell'assetto societario del Gruppo previste dal Piano sopra indicato (cessione di partecipate e razionalizzazione società estere).

## IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

In Italia la ripresa degli investimenti fissi lordi (dato cumulato a settembre 2015) risulta ancora modesta (+ 0,9%), spinta dalla dinamica dei mezzi di trasporto (+17,3%) e degli altri impianti e macchinari (+4,3%). Positivo il trend dei beni immateriali (+1,0%) mentre risulta negativa la dinamica delle costruzioni (-1,2%) e delle coltivazioni e allevamenti (-0,7%). Confrontando i trend tendenziali con quelli congiunturali si rileva un rallentamento nel terzo trimestre dei flussi di investimento. I mesi estivi hanno portato ad una forte contrazione degli investimenti in tutti i segmenti analizzati con picchi negativi nelle coltivazioni e allevamenti (-48,0%), nei mezzi di trasporto (-38,7%) e negli altri impianti e macchinari (-13,4%).

Per quanto riferito agli investimenti effettuati in leasing, le dinamiche virtuose del 2014, sulla scia delle semplificazioni fiscali introdotte in quell'anno, sono proseguite anche quest'anno in pressoché tutti i comparti in cui il leasing gioca un importante ruolo di sostegno agli investimenti.

Il 2015 si è chiuso con un totale finanziato leasing di oltre 17 miliardi cui hanno corrisposto 371mila nuovi contratti stipulati. Il trend sull'anno precedente è stato positivo e pari al +13,1% e al +5,5%, rispettivamente sul numero e sul valore dei nuovi contratti (cfr. Tab. 3). Il positivo andamento del mercato è in buona parte legato alle dinamiche del leasing auto, cresciuto di circa il 15% sia nel numero che nel valore dei contratti grazie soprattutto al segmento delle autovetture con opzione d'acquisto >10,0% (+15,8% numero contratti e +18,9% valore) e al renting a medio lungo termine (+24,7% numero contratti e valore dei contratti).

Nel comparto del leasing strumentale, le operazioni di importo inferiore ai 50.000 euro e quelle superiori ai 2,5 milioni di euro, crescono più della media di comparto (+11,8% numero contratti e +3,9% valore), mentre lo strumentale senza opzione di acquisto, a fronte di un leggero aumento dei valori finanziati, cresce significativamente nel numero di stipule (+24,8%) coerentemente con una diminuzione del taglio medio delle operazioni finanziate che, nel 2015, risulta pari a 15 mila euro.

Assistiamo ad una prima ripresa del leasing nautico; dopo 7 anni di contrazione dei volumi, il segmento cresce di oltre il 60,0% nei valori finanziati grazie alla stipula di importanti operazioni da parte di alcuni tra i principali operatori del settore.

L'immobiliare registra una contrazione dei valori finanziati, concentrata sul costruito (-2,6% nel numero e -6,4% nel valore). Nel confronto con il 2014, anno di forte ripresa del comparto, le dinamiche 2015 dimostrano un assestamento dei volumi finanziati intorno ai 4 miliardi.

L'approvazione, nella legge finanziaria 2016, di una norma che prevede il finanziamento in leasing dell'abitazione principale per i giovani con un reddito non superiore ai 55.000 euro apre importanti prospettive per il leasing immobiliare che si potrebbero riflettere sui nuovi volumi di stipulato immobiliare nei prossimi mesi.

Le energie rinnovabili, già da diversi anni in contrazione, ricoprono ormai un ruolo marginale nel panorama dei finanziamenti in leasing 2015.

Gli investimenti complessivi realizzati in leasing in Italia, sulla base dei dati resi noti da Assilea relativi a **69** operatori associati, sono evidenziati in dettaglio nelle tabelle a seguire.

**MERCATO - VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI**

COMPARTO (Euro 000)	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
AUTO	6.256.223	36,56	5.451.773	33,61	804.450	14,76
AERONAVALE	321.727	1,88	207.175	1,28	114.552	55,29
STRUMENTALE	6.461.978	37,76	6.218.997	38,34	242.981	3,91
IMMOBILIARE	3.874.267	22,64	4.064.418	25,06	- 190.151	- 4,68
ENERGIE RINNOVABILI	197.725	1,16	278.215	1,72	- 80.490	- 28,93
di cui						
Impianti fotovoltaic.non accatastati	12.384	0,07	40.465	0,25	- 28.081	- 69,40
Impianti fissi *	185.341	1,08	237.750	1,47	- 52.409	- 22,04
<b>Tot. Stipulato Mercato</b>	<b>17.111.920</b>	100,00	<b>16.220.578</b>	100,00	891.342	5,50

Nota \* = Impianti fotovoltaici. Accatastati, Centrali eoliche,Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

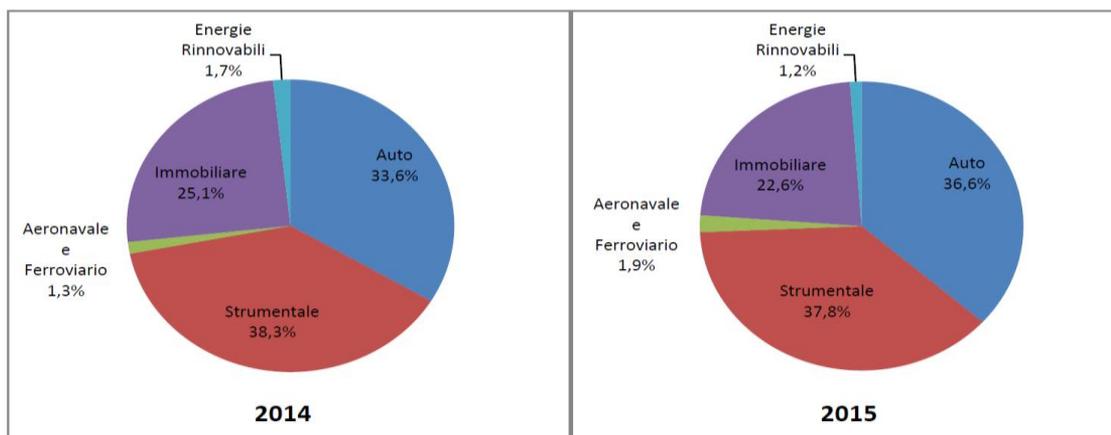
**MERCATO - NUMERO DEI CONTRATTI STIPULATI**

COMPARTO	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
AUTO	211.392	56,91	184.499	56,20	26.893	14,58
AERONAVALE	293	0,08	279	0,08	14	5,02
STRUMENTALE	155.613	41,90	139.245	42,42	16.368	11,75
IMMOBILIARE	3.993	1,08	4.037	1,23	- 44	- 1,09
ENERGIE RINNOVABILI	129	0,03	216	0,07	- 87	- 40,28
di cui						
Impianti fotovoltaic.non accatastati	13	0,00	57	0,02	- 44	- 77,19
Impianti fissi *	116	0,03	159	0,05	- 43	- 27,04
<b>Tot. Stipulato Mercato</b>	<b>371.420</b>	100,00	<b>328.276</b>	100,00	43.144	13,14

Nota \* = Impianti fotovoltaici. Accatastati, Centrali eoliche,Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

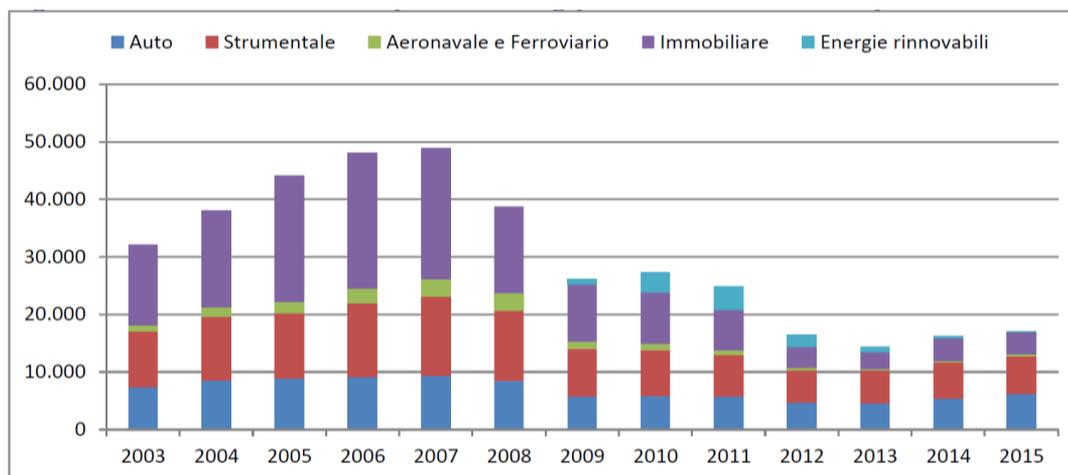
Le dinamiche per comparto hanno portato ad un aumento della quota di finanziamenti nell'auto che, a dicembre, risultano pari al 36,6%, con un aumento nei 12 mesi di 3 punti percentuali; insieme allo strumentale la percentuale di finanziamenti in leasing sul totale erogato arriva al 74,4%. La ricomposizione dello stipulato leasing per comparti avvenuta nel 2015 porta il leasing immobiliare a ricoprire una quota più contenuta, rispetto al 2014, pari al 22,6% dei finanziamenti. Con riferimento all'aeronavale e ferroviario, riscontriamo un leggero aumento della quota (0,6 punti percentuali) ed una contestuale diminuzione della percentuale di leasing energy (-0,5 punti percentuali) (cfr. Fig. 3A e 3B).

Figure 3 A e B - Composizione dello stipulato leasing per comparti (valore contratti) 2014 e 2015



La natura prociclica del leasing e il suo legame diretto con il flusso di nuovi investimenti è ben rappresentata dall'analisi della serie annuale dello stipulato leasing in figura 4. L'andamento dei volumi finanziati rappresentati trova, in corrispondenza delle due crisi economiche successive (nel 2007 e nel 2011) due importanti flessioni che hanno portato il leasing al suo punto di minimo nel 2013.

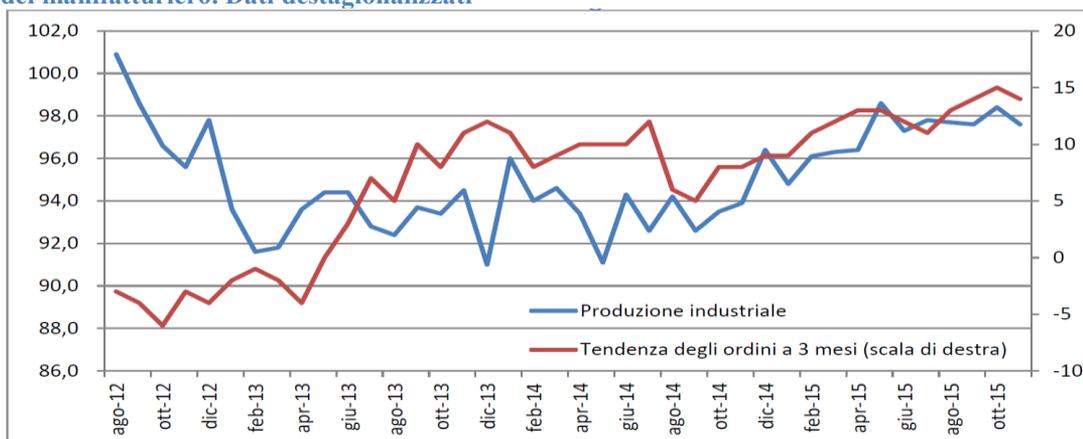
Figura 4 - Serie storica dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)



Le indicazioni, per l'Italia, sulla produzione industriale e sugli ordini a 3 mesi del manifatturiero, pubblicate dall'Istat, ci danno indicazione di una ripresa economica, seppur modesta, nella quale il leasing, attraverso gli investimenti, può giocare un ruolo importante.

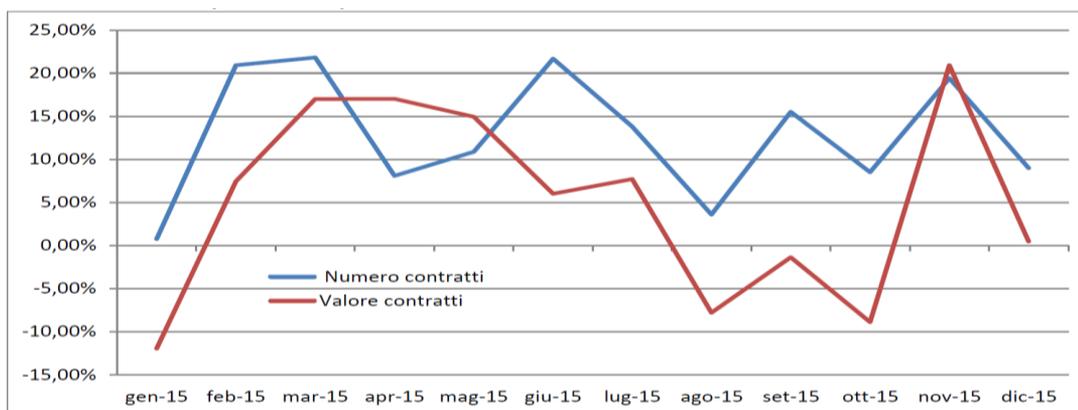
La natura anticipatoria del leasing è confermata dal trend rappresentato in figura 5 e dall'andamento crescente, già a partire da fine 2014, della produzione industriale.

**Figura 5 – Serie storica dell'indice di produzione industriale e della tendenza degli ordini a tre mesi del manifatturiero. Dati destagionalizzati**



Le dinamiche tendenziali mensili del numero di nuovi contratti stipulati dimostrano la stabilità del trend nel 2015 con variazioni percentuali sull'anno precedente sempre positive in tutti i mesi di rilevazione (cfr. Fig. 6). La performance dei comparti mobiliari e, in particolare, del renting a medio lungo termine e dell'operativo strumentale ha infatti spinto verso l'alto i delta percentuali del numero di contratti. Relativamente alla serie delle variazioni percentuali dei valori finanziati registriamo un'alta variabilità legata alle dinamiche di comparti nei quali l'importo unitario del finanziamento è molto elevato- analizzandone il trend riscontriamo un rallentamento della dinamica iniziato nei mesi estivi che si è stabilizzato su valori positivi nell'ultimo bimestre.

**Figura 6 – Dinamica dello stipulato leasing 2015 (valore contratti – variazioni percentuali rispetto al mese dell'anno precedente)**



Nonostante i fattori favorevoli per lo scenario economico globale abbiano, negli ultimi mesi, segnalato un indebolimento a causa del rallentamento delle economie emergenti e dell'elevata incertezza geopolitica che si riflette sui prezzi delle materie prime, gli elementi su cui l'economia europea sta facendo e potrà fare in futuro leva per sostenere la crescita del PIL (euro debole e tassi di riferimento ai minimi storici) contribuiscono a delineare un quadro macroeconomico favorevole.

## L'attività della Società

### L'attività commerciale

In aderenza agli obiettivi indicati dalla Capogruppo, l'attività commerciale è stata indirizzata alla clientela, segmento imprese, del Gruppo Veneto Banca.

Il consuntivo per valore di contratti stipulati dalla società nel 2015 è risultato pari a €. 164.438.491 ed ha registrato un incremento del 24,80% rispetto all'anno precedente. Nell'anno sono stati sottoscritti n. 947 contratti rilevando un incremento del 13,55 % sull'anno precedente.

Nelle successive tabelle sono riportati i valori ed i numeri dei contratti acquisiti con suddivisioni per canale e tipologia di prodotto.

CANALE (Euro 000)	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
<b>VENETO BANCA</b>						
- RETE NORD	143.686	87,38	103.705	78,71	39.981	38,55
- RETE CENTRO	12.569	7,64	19.464	14,77	- 6.895	- 35,42
<b>BANCA APULIA</b>						
- RETE SUD	4.410	2,68	7.363	5,59	- 2.953	- 40,11
<b>TOT. GRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>160.665</b>	<b>97,71</b>	<b>130.532</b>	<b>99,07</b>	<b>30.133</b>	<b>23,08</b>
<b>SEGNALATORI</b>	<b>122</b>	<b>0,07</b>	<b>160</b>	<b>0,12</b>	<b>- 38</b>	<b>- 23,75</b>
<b>DIRETTE</b>	<b>3.651</b>	<b>2,22</b>	<b>1.069</b>	<b>0,81</b>	<b>2.582</b>	<b>241,53</b>
<b>Totale Stipulato</b>	<b>164.438</b>	<b>100,00</b>	<b>131.761</b>	<b>100,00</b>	<b>32.677</b>	<b>24,80</b>

Per quanto concerne la suddivisione dello stipulato per canale di segnalazione, il Gruppo Veneto Banca risulta essere sostanzialmente la fonte di acquisizione del business, con il 97,71% del totale dei valori stipulati nell'anno, rilevando un incremento del 23,08% rispetto ai volumi intermediati dell'anno precedente; l'acquisizione diretta incide per l' 2,22%; marginale l'acquisizione tramite segnalatori (0,07%).

CANALE	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
<b>VENETO BANCA</b>						
- RETE NORD	806	85,11	666	79,86	140	0,21
- RETE CENTRO	94	9,93	122	14,63	- 28	- 0,23
<b>BANCA APULIA</b>						
- RETE SUD	35	3,70	37	4,44	- 2	- 5,41
<b>TOT. GRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>935</b>	<b>98,73</b>	<b>825</b>	<b>98,92</b>	<b>110</b>	<b>13,33</b>
SEGNALATORI	1	0,11	3	0,36	- 2	- 66,67
DIRETTE	11	1,16	6	0,72	5	83,33
<b>Totale Stipulato</b>	<b>947</b>	<b>100,00</b>	<b>834</b>	<b>100,00</b>	<b>113</b>	<b>13,55</b>

Per quanto concerne la suddivisione del numero dei contratti stipulati per canale di segnalazione, il Gruppo Veneto Banca ha concorso con l'acquisizione di n. 935 contratti, incidendo sul totale per il 98,73%, registrando un incremento del 13,33% rispetto al 2014.

#### VALORE DEI CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Euro 000)	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONI	
	VALORE	%	VALORE	%	VALORE	%
<b>AUTO</b>	<b>21.165</b>	12,87	<b>21.718</b>	16,48	- 553	- 2,55
<b>AERONAVALE</b>	<b>4.472</b>	2,72	<b>7.446</b>	5,65	- 2.974	- 39,94
<b>STRUMENTALE</b>	<b>51.609</b>	31,39	<b>46.597</b>	35,36	5.012	10,76
<b>IMMOBILIARE</b>	<b>77.278</b>	47,00	<b>53.800</b>	40,83	23.478	43,64
<b>ENERGIE RINNOVABILI</b>	<b>9.914</b>	6,03	<b>2.200</b>	1,67	7.714	350,64
di cui						
Impianti fotovoltaici non accatastati		-		-	-	-
fonti energetiche immobiliari *	9.914	6,03	2.200	1,67	7.714	350,64
<b>Totale Stipulato</b>	<b>164.438</b>	<b>100,00</b>	<b>131.761</b>	<b>100,00</b>	<b>32.677</b>	<b>24,80</b>

Nota \* = Impianti fotovoltaici. Accatastati, Centrali eoliche, Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

Il prodotto **auto** nel 2015 è diminuito del 2,55% rispetto al 2014 ed incide per il 12,87% sul totale dei valori stipulati.

Il prodotto **aeronavale**, che in termini di valori incide per il 2,72% sullo stipulato dell'anno, registra un decremento del 39,94% rispetto al 2014.

Il settore **strumentale**, che rappresenta il 31,39% dello stipulato dell'anno, rileva un incremento del 10,76% rispetto all'anno precedente.

Il settore **immobiliare** incide sullo stipulato dell'anno per il 47,00%, rilevando un incremento del 43,64% rispetto a quanto stipulato nel 2014.

Il comparto riferito alle "**Energie rinnovabili**", rileva un significativo incremento, pari a +350,64% rispetto all'anno precedente; l'incidenza del comparto è pari al 6,03% sul totale dei valori stipulati dell'anno (nel 2014 incidenza dell'1,67%).

COMPARTO	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
<b>AUTO</b>	<b>489</b>	51,64	<b>434</b>	52,04	55	<b>12,67</b>
<b>AERONAVALE</b>	<b>3</b>	0,32	<b>5</b>	0,60	- 2	- <b>40,00</b>
<b>STRUMENTALE</b>	<b>388</b>	40,97	<b>340</b>	40,77	48	<b>14,12</b>
<b>IMMOBILIARE</b>	<b>61</b>	6,44	<b>54</b>	6,47	7	<b>12,96</b>
<b>ENERGIE RINNOVABILI</b>	<b>6</b>	0,63	<b>1</b>	0,12	5	<b>500,00</b>
di cui						
Impianti fotovoltaici non accatastati	0	-	0	-	-	
Impianti fissi *	6	0,63	1	0,12	5	500,00
<b>Tot. Stipulato</b>	<b>947</b>	<b>100,00</b>	<b>834</b>	<b>100,00</b>	<b>113</b>	<b>13,55</b>

Nota \* = Impianti fotovoltaici. Accatastati, Centrali eoliche, Centrali idroelettriche, altri impianti energie rinnovabili

Relativamente al numero dei contratti stipulati, il settore auto rileva un incremento del 12,67% rispetto all'anno precedente; il numero di contratti aeronavali stipulati nel 2015 incide dello 0,32% sul numero totale dello stipulato dell'anno; il numero dei contatti stipulati per il comparto strumentale, che rappresenta il 40,97% sul numero totale, registra un aumento del 14,12% rispetto al 2014.

Il numero dei contratti immobiliari registra un incremento del 12,96% rispetto all'anno precedente; il settore delle Energie rinnovabili nei numeri incide per lo 0,63% seppur in termini di variazione rilevi un incremento del 500,00% rispetto al 2014.

## I principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

I dati sottoesposti mostrano, in sintesi, i principali aggregati patrimoniali ed economici confrontati con l'esercizio precedente.

DATI PATRIMONIALI	31.12.15	31.12.14	VARIAZIONI		
	(Euro 000)	Importo	Importo	Valore	%
<b>Totale attivo</b>		<b>780.920</b>	<b>783.632</b>	- 2.712	- <b>0,3</b>
- Crediti		765.429	767.394	- 1.965	- <b>0,3</b>
- Attività materiali e immateriali		7.121	7.422	- 301	- <b>4,2</b>
- Attività altre		8.370	8.816	- 446	- <b>5,1</b>
<b>Totale passivo</b>		<b>720.092</b>	<b>724.983</b>	- 4.891	- <b>0,7</b>
- Debiti		709.658	715.170	- 5.512	- <b>0,8</b>
- Passività altre		10.434	9.813	621	<b>6,3</b>
<b>Patrimonio Netto*</b>		<b>60.826</b>	<b>58.649</b>	2.177	<b>3,7</b>

\* incluso l'utile di esercizio prima della delibera di destinazione

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio, relativamente alla voci Crediti sono legate al decremento di valore riferiti agli investimenti leasing; i debiti sono decrementati principalmente per un minor fabbisogno di finanziamenti.

DETTAGLIO : CREDITI	31.12.15	31.12.14	VARIAZIONI	
(Euro 000)	<b>Importo</b>	Importo	Valore	%
<b>Crediti leasing</b>	<b>755.492</b>	<b>767.394</b>	<b>- 11.902</b>	<b>- 1,55</b>
- deteriorati	31.498	46.157	- 14.659	- 31,76
- bonis	723.944	721.237	2.707	0,38
<b>Altri crediti -</b>	<b>9.937</b>	-	<b>9.937</b>	<b>NA</b>
- vs. Banche depositi e c/c.	9.937	-	9.937	
<b>Totale crediti</b>	<b>765.429</b>	<b>767.394</b>	<b>- 1.965</b>	<b>- 0,26</b>

Più specificatamente, la voce “Crediti”, riportata in bilancio, presenta un saldo complessivo pari a €. 765.428.622 con un decremento netto rispetto al 31.12.2014 di €. 1,97 milioni.

Di seguito si espone in dettaglio il valore dei crediti raffrontato con l’anno precedente per qualità, per saldi lordi, rettifiche e saldi netti.

CREDITI VALORE NOMINALE	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	38.287	4,80	25.023	3,15	<b>13.264</b>	53,01
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>13.408</b>	<b>1,68</b>	<b>40.611</b>	<b>5,11</b>	<b>- 27.203</b>	<b>- 66,98</b>
Scaduti sup. 90 GG	5.118	0,64	1.315	0,17	3.803	289,20
<b>Crediti leasing deteriorati</b>	<b>56.813</b>	<b>7,12</b>	<b>66.949</b>	<b>8,43</b>	<b>- 10.136</b>	<b>- 15,14</b>
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>11.600</i>		<i>9.224</i>		<i>2.376</i>	
<b>Crediti leasing in bonis</b>	<b>731.659</b>	<b>91,64</b>	<b>727.587</b>	<b>91,57</b>	<b>4.072</b>	<b>0,56</b>
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>21.628</i>		<i>68.451</i>		<b>- 46.823</b>	
<b>Altri - bonis ( c.c. attivi)</b>	<b>9.937</b>	<b>1,24</b>	-	-	<b>9.937</b>	<b>NA</b>
<b>CREDITI LORDI TOTALI</b>	<b>798.409</b>	<b>100</b>	<b>794.536</b>	<b>100</b>	<b>3.873</b>	<b>0,49</b>
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>33.228</i>		<i>77.675</i>			

RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONI	
	VALORE RETTIFICHE	% di copertura	VALORE RETTIFICHE	% di copertura	VALORE RETTIFICHE	%
su Sofferenze	19.532	51,01	10.929	43,67	8.603	78,72
su inadempienze probabili	4.812	35,89	9.626	23,70	- 4.814	- 50,01
su Scaduti deteriorati	971	0,00	237	18,01	734	309,97
<b>Rettifiche su crediti deteriorati</b>	<b>25.315</b>	<b>44,56</b>	<b>20.792</b>	<b>31,06</b>	<b>4.523</b>	<b>21,76</b>
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>3.568</i>		<i>1.883</i>		<i>1.685</i>	
<b>Rettifiche su Crediti in bonis</b>	<b>7.665</b>	<b>1,05</b>	<b>6.350</b>	<b>0,87</b>	<b>1.315</b>	<b>20,70</b>
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>680</i>		<i>1.410</i>		<i>- 730</i>	
Altri - bonis	0,00		0			
<b>RETTIFICHE SU CREDITI TOTALI</b>	<b>32.980</b>	<b>4,13</b>	<b>27.142</b>	<b>3,42</b>	<b>5.838</b>	<b>21,51</b>
<i>di cui forbone</i>	<i>4.248</i>		<i>3.293</i>			

CREDITI NETTI VALORE DI BILANCIO	31.12.2015		31.12.2014		VARIAZIONI	
	VALORE	Incidenza. % sul totale	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	18.755	2,45	14.094	1,84	4.661	33,07
Inadempienze probabili	8.596	1,12	30.985	4,04	- 22.389	- 72,26
Scaduti deteriorati	4.147	0,54	1.078	0,14	3.069	284,64
<b>Crediti leasing deteriorati</b>	<b>31.498</b>	<b>4,12</b>	<b>46.157</b>	<b>6,01</b>	<b>- 14.659</b>	<b>- 31,76</b>
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>8.032</i>		<i>7.341</i>		<i>691</i>	
<b>Crediti leasing in bonis</b>	<b>723.994</b>	<b>94,59</b>	<b>721.237</b>	<b>93,99</b>	<b>2.757</b>	<b>0,38</b>
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>20.948</i>		<i>67.041</i>		<i>- 46.093</i>	
Altri - bonis	9.937	1,30	-	-	9.937	NA
<b>CREDITI TOTALI</b>	<b>765.429</b>	<b>100,00</b>	<b>767.394</b>	<b>100,00</b>	<b>- 1.965</b>	<b>- 0,26</b>
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	<i>28.980</i>		<i>74.382</i>		<i>- 45.402</i>	

Come risulta evidente, il 2015 per quanto riguarda il settore del “Credito”, ha rappresentato per la società un anno di inversione positiva, seppur ancora problematico, così come l’economia italiana, passata da una fase di recessione a una fase di ripresa, anche se contenuta.

L’ammontare totale dei crediti deteriorati a bilancio è pari a €. 31,5 milioni ed incide per il **4,12%** della voce, rilevando una diminuzione dell’incidenza dello 1,89% rispetto all’anno precedente; specificatamente le sofferenze incidono sul totale dei crediti per l’**2,45%**, le inadempienze probabili incidono per il **1,12%**, gli scaduti deteriorati incidono per lo **0,54%**.

I crediti deteriorati nei confronti della Clientela esposti in bilancio sono diminuiti in termini assoluti di € 14,7 milioni e del 31,76% rispetto al 31.12.2014; specificatamente le sofferenze registrano a bilancio un incremento pari a € 4,7 milioni (+33,07% rispetto al 2014); le inadempienze probabili (incagli per il 2014) rilevano un decremento pari a € 22,4 milioni (-72,26% rispetto al 2014); i crediti scaduti deteriorati rilevano un incremento netto pari a € 3,1 milioni.

### Le attività cartolarizzate

La società nel mese di aprile 2015 ha effettuato una nuova operazione di cartolarizzazione su crediti denominata “Claris Lease 2015”.

Il valore dei crediti esposti in bilancio include anche l’importo delle attività cedute riferite all’operazione summenzionata poiché non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 (derecognition) per la cancellazione degli stessi dal bilancio.

DETTAGLIO : CREDITI ATTIVITA' CEDUTE NON CANCELLATE (Euro.000)	AL 31.12.2015			31.12.2014
	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE A BILANCIO	VALORE A BILANCIO
<b>Sofferenze</b>	45	21	24	-
<b>Inadempienze probabili</b>	167	45	122	-
<b>Scaduti deteriorati</b>	-	-	-	-
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>212</b>	<b>66</b>	<b>146</b>	-
<b>Crediti in bonis</b>	<b>411.901</b>	<b>4.342</b>	<b>407.559</b>	-
Altri crediti in bonis	-	-	-	-
<b>Crediti cartolarizzati totali</b>	<b>412.113</b>	<b>4.408</b>	<b>407.705</b>	-

### Le immobilizzazioni materiali e immateriali

DETTAGLIO : ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI (Euro 000)	31.12.15	31.12.14	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
<b>Attività ad uso funzionale</b>	<b>6.929</b>	<b>7.133</b>	- 204	-2,9
- di proprietà	157	246	- 89	-36,2
- rinvenienti da leasing	559	559	-	n.a
- acquistate in leasing finanziario	6.213	6.328	- 115	-1,8
<b>Attività immateriali</b>	<b>192</b>	<b>288</b>	- 96	-33,3
<b>Totale attività materiali e immat.</b>	<b>7.121</b>	<b>7.421</b>	- 300	- 4,04

Il totale di questa categoria di attivi ammonta a fine esercizio a € 7,1 milioni, rispetto al 2014 si registra un decremento netto di € 300 mila.

**Le Altre attività**

DETTAGLIO : ALTRE ATTIVITA' (Euro 000)	31.12.15	31.12.14	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
<b>Attività fiscali</b>	<b>6.419</b>	<b>5.594</b>	<b>825</b>	<b>14,75</b>
<b>Altre attività</b>	<b>1.951</b>	<b>3.222</b>	- <b>1.271</b>	- <b>39,45</b>
- Crediti vs. la Capogruppo	830	1.120	- 290	- 25,89
- Crediti Vs. Erario	157	558	- 401	- 71,86
- Altre	964	1.544	- 580	- 37,56
<b>Totale</b>	<b>8.370</b>	<b>8.816</b>	- <b>446</b>	- <b>5,06</b>

Il totale delle altre attività risulta diminuito rispetto al precedente esercizio di €. 0,4 milioni, rilevando un decremento netto del 5,06%.

**I DEBITI**

La voce "Debiti" riportata in bilancio al 31.12.2015 ammonta ad €. 709.657.660 e rileva un decremento netto di €. 5.5 milioni rispetto al saldo dell'anno precedente.

DETTAGLIO : DEBITI (Euro 000)	31.12.15	31.12.14	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
<b>vs. Banche</b>	<b>413.915</b>	<b>705.485</b>	- <b>291.570</b>	- <b>41,33</b>
- finanziamenti e c.c.	413.911	705.478	- 291.567	- 41,33
- altri debiti	4	7	- 3	- 42,86
<b>vs. Enti Finanziari</b>	<b>288.118</b>	<b>3.000</b>	<b>285.118</b>	<b>9503,93</b>
- altri finanziamenti	2.892	3.000	- 108	- 3,60
- altri debiti ( per consolid. SPV )	285.226	-	285.226	n.a.
<b>vs. Clientela</b>	<b>7.625</b>	<b>6.685</b>	<b>940</b>	<b>14,06</b>
- finanziamenti	968	1.389	- 421	- 30,31
- altri debiti	6.657	5.296	1.361	25,70
<b>Totale debiti</b>	<b>709.658</b>	<b>715.170</b>	- <b>5.512</b>	- <b>0,77</b>

I debiti vs Banche rilevano un decremento di 291,6 milioni per minor ricorso a finanziamenti anche a seguito della nuova operazione di cartolarizzazione, conseguentemente gli altri debiti vs. Enti finanziari (ovvero vs. il Veicolo) per altri debiti, sono aumentati di €. 285,1 milioni; il debito per altri finanziamenti (contratto di leasing) vs. Enti Finanziari decremanta di €. 108 mila, a seguito dei pagamenti dei canoni - in quota capitale - per l'anno 2015.

I debiti vs. clientela sono aumentati di €. 0,9 milioni; principalmente per maggiori anticipi ricevuti da clienti riferiti a contratti stipulati e non decorsi; più specificatamente il debito vs. clienti al 31.12.15 è costituito dai anticipi ricevuti da clienti per €. 4,2 milioni, oltre alle indicizzazioni maturate a favore della clientela per €. 1,2 milioni, liquidate nel mese di gennaio 2016.

### Le altre passività

DETTAGLIO : PASSIVITA' ALTRE (Euro 000)	31.12.15	31.12.14	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Passività fiscali e f.di rischi ed oneri	212	255	- 43	-16,86
T.F.R.	187	186	1	0,54
<b>ALTRE PASSIVITA</b>	<b>10.038</b>	<b>9.371</b>	<b>667</b>	<b>7,12</b>
- Fornitori	7.149	7.253	- 104	-1,43
- Debiti vs. la Capogruppo	208	106	102	96,23
- Debiti vs. Erario	907	119	788	662,18
- altri debiti	1.772	1.893	- 121	-6,39
<b>Totale</b>	<b>10.437</b>	<b>9.812</b>	<b>625</b>	<b>5,99</b>

Alla fine dell'esercizio il totale di questa categoria ammonta a €. 10,4 milioni rilevando un incremento di €. 0,6 milioni rispetto al 2014 (+ 5,99%).

L'incremento più significativo si rileva nei debiti vs. erario (IVA) per €. 0,8 milioni.

### Il Patrimonio Netto

Il totale del Patrimonio Netto include anche il risultato dell'esercizio; nelle sezioni della Nota Integrativa di riferimento, vengono forniti tutti i dettagli relativi alla movimentazione e ai contenuti.

DETTAGLIO : PATRIMONIO NETTO (Euro 000)	31.12.15	31.12.14	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Capitale Sociale	40.000	40.000	-	
Riserva Legale	1.505	1.409	96	6,81
Riserve di Utili	17.160	15.348	1.812	11,81
Riserve di valutazione	- 2	- 15	13	-86,67
Utile di esercizio	2.164	1.907	257	13,48
<b>Totale</b>	<b>60.827</b>	<b>58.649</b>	<b>2.178</b>	<b>3,71</b>

**I dati economici dell'esercizio**

DATI ECONOMICI (Euro.000)	2015	2014	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Margine di interesse	16.211	14.066	2.145	15,2
Commissioni nette	455	409	46	11,2
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>16.666</b>	<b>14.475</b>	<b>2.191</b>	<b>15,1</b>
<b>Costi operativi :</b>				
- spese per il personale	- 2.234	- 2.230	- 4	0,2
- altro	- 1.746	- 1.142	- 604	52,9
Rettifiche di valore su attività mat. imm.	- 354	- 358	4	1,1
Risultato netto proventi/oneri di gestione	575	844	- 269	- 31,9
<b>Costi di struttura</b>	<b>- 3.759</b>	<b>- 2.886</b>	<b>- 873</b>	<b>30,2</b>
Rettifiche di valore per deterioram. crediti	- 9.881	- 8.653	- 1.228	14,2
Accanton. netti ai fondi per rischi e oneri	-	75	75	N.A
<b>Risultato di gestione</b>	<b>3.026</b>	<b>2.861</b>	<b>165</b>	<b>5,8</b>
Imposte sul reddito	- 862	- 954	92	- 9,6
<b>Utile netto di esercizio</b>	<b>2.164</b>	<b>1.907</b>	<b>257</b>	<b>13,5</b>

Il margine di interesse per il 2015 risulta pari a €. 16,2 milioni e rileva un incremento del 15,2% rispetto all'anno precedente; dato positivo dovuto sia al mantenimento, in termini di valori, degli interessi attivi che dalla riduzione del costo della provvista.

Il saldo netto delle commissioni, pari a €. 0,5 milioni, rileva un incremento dell'11,2% rispetto al 2014.

Per effetto delle dinamiche sopraesposte, il margine di intermediazione risulta pari a €. 16,6 milioni, registrando alla fine un incremento del 15,1% rispetto all'anno precedente.

I costi di struttura per l'anno 2015 ammontano a €. 3,8 milioni, rilevando un incremento degli stessi rispetto all'anno precedente di €. 0,9 milioni (+ 30,2%); tale incremento è principalmente dovuto al costo per la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione pari a €. 0,6 milioni; i proventi netti della gestione rilevano un decremento di €. 0,3 milioni.

La società ha registrato una diminuzione dei crediti deteriorati lordi di €. 10,1 milioni, (- 15,4%) rispetto all'anno precedente; nello specifico sono aumentate le sofferenze lorde e i crediti scaduti deteriorati mentre sono diminuite le inadempienze probabili; a fine esercizio i crediti leasing in bonis lordi sono aumentati di €. 4,1 milioni rispetto al corrispondente anno 2014.

Tenuto conto delle dinamiche dei crediti suesposte, le rettifiche di valore su crediti rilevate nell'esercizio, pari a €. 8,7 milioni, sono aumentate del 14,2% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato di gestione per l'anno 2015 è pari a €. 3,0 milioni, rilevando un incremento in termini assoluti di €. 0,2 milioni ed in termini percentuali un incremento del 5,8% rispetto all'anno precedente.

Le imposte sul reddito ammontano a €. 0,9 milioni rilevando un decremento del - 9,6% rispetto all'anno precedente.

Per effetto di quanto sopra, l'utile netto dell'esercizio 2015 è pari ad €. 2,2 milioni rilevando un incremento del 13.5% rispetto al 2014.

Nelle tabella sottostante vengono riportati i principali indici di redditività, di struttura e produttività.

INDICI	2015	2014	VARIAZIONI
<b>Indici di redditività</b>			
Margine di Intermediazione/ Totale attivo medio*	2,13%	1,85%	0,28%
Costi di struttura / margine di intermediazione	22,56%	19,94%	2,62%
Onere del credito / margine di intermediazione	59,29%	59,78%	-0,49%
Imposte sul reddito / Utile ante imposte	28,49%	33,34%	-4,85%
Utile netto /Patrimonio medio *	3,75%	3,44%	0,31%

## Il patrimonio ed i requisiti prudenziali di vigilanza

Si riportano di seguito i dati relativi al patrimonio ed ai requisiti di vigilanza secondo la normativa vigente (valori in €. migliaia).

Per ulteriori dettagli informativi si rinvia alla Parte D - Altre informazioni sez.4.

TIPOLOGIA ( Euro.000)	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI	
			Valore	%
<b>A. Patrimonio di Vigilanza</b>				
A.1 Patrimoni di Base (*)	60.634	58.361	2.273	3,89
A.2 Patrimonio supplementare	-	-		
A.3 Elementi da dedurre	-	-		
<b>A.4 Patrimonio di Vigilanza (**)</b>	<b>60.634</b>	<b>58.361</b>	<b>2.273</b>	<b>3,89</b>

(\*) tiene conto del risultato di periodo

(\*\*) tiene conto anche del patrimonio di 3° livello

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	31.12.2015	31.12.2014
	requisiti *	requisiti
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		
2. Metodologia standardizzata	34.735	<b>37.120</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>		
<b>B.3 Rischi di cambio</b>		
<b>B.4 Rischio operativo</b>		
1, Metodo Base	2.349	<b>2.184</b>
<b>B.5 Riduzione dei requisiti patrimoniali per Inter. Finanziari</b>		
appartenenti a Gruppi Bancari ( pari al 25% )	-	<b>9.826</b>
<b>B.6 Requisiti patrimoniali specifici</b>	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI</b>	<b>37.084</b>	<b>29.478</b>
<b>POSIZIONE PATRIMONIALE</b>		
+ Eccedenza	<b>23.550</b>	<b>28.883</b>
- Deficienza		
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 attività di rischio ponderate	618.198	<b>491.394</b>
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate ( Tier 1 capital ratio )	<b>9,81%</b>	<b>11,88%</b>
C.3 Patrimonio di vigilanza inclusa TIER 3 / Attività di rischio ponderate ( Total capital ratio )	<b>9,81%</b>	<b>11,88%</b>

\* Requisiti determinati in periodo di "regime transitorio"

## II QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La Società è soggetta al rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia a recepimento del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea II) e le direttive della Comunità Europea in materia di Adeguatezza del Capitale (Direttiva CAD), pubblicate nel 2006 e delle disposizioni di Banca d'Italia - ultimi aggiornamenti (Circolare n. **216** (9° aggiornamento 28.02.2008) e Circolare **217** (13° aggiornamento del 20.01.2015 e 14° aggiornamento del 30.06.2015).

In merito al "primo pilastro", che prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio di cambio, rischi operativi), la Società, considerato il proprio livello di patrimonializzazione, adotta il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito per rischio di credito e il "metodo base" per il calcolo del requisito per i rischi operativi. Nessuna metodologia viene applicata per la determinazione dei requisiti destinati a fronteggiare il rischi "finanziari" (rischi di mercato, controparte, cambio), atteso che la Società non detiene attività finanziarie per finalità di negoziazione (trading book).

Il "secondo pilastro" richiede agli intermediari di dotarsi di procedure e strumenti idonei a valutare il livello di adeguatezza del capitale a fronteggiare altre tipologie di rischio

(rischio di concentrazione, rischio di tasso d'interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione).

A tale riguardo, la Società, coadiuvata da Funzioni di Controllo della Capogruppo, adotta presidi organizzativi e di controllo nonché strumenti e metodologie di misurazione compiutamente descritti nelle politiche di gestione dei rischi di Gruppo.

Il Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 141, attuativo alla direttiva comunitaria n. 48/2008 ha sottoposto ad una complessiva revisione la disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario contenuta nel Titolo V del TUB ed ha previsto l'istituzione di un albo degli intermediari finanziari.

Gli aspetti principali della riforma riguardano:

la previsione di un albo "unico" degli intermediari finanziari, con il superamento della distinzione tra elenco generale ex art. 106 TUB ed elenco speciale di cui all'art. 107 TUB;

il rafforzamento dell'impianto delle regole e dei poteri sugli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico attraverso controlli più stringenti sull'accesso al mercato e sull'assetto proprietario degli stessi;

la ridefinizione dell'ambito della riserva di attività degli intermediari finanziari limitata alla concessione di finanziamenti.

Per quanto riguarda gli intermediari iscritti nell'elenco generale ex art. 106 TUB, la norma transitoria (art. 10 del D.lgs. 141/2010) dispone che tutti i soggetti che svolgono attività finanziaria (iscritti nell'elenco generale ex art. 106 TUB, fatta esclusione per l'attività di assunzioni in partecipazioni e di intermediazioni in cambi, che chiedono comunque alla Banca d'Italia la cancellazione dagli elenchi), entro nove mesi dall'emanazione delle disposizioni attuative, presentino istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 TUB, ovvero istanza di iscrizione nell'elenco di cui all'art. 111 (microcredito).

Sulla base di quanto previsto dalle disposizioni transitorie e finali contenute nell'art. 10 del D.Lgs. 141/2010, come successivamente modificato ed integrato, è stata prevista una tempistica precisa per l'iscrizione al nuovo albo di cui all'art. 106 TUB, come modificato dal predetto decreto (di seguito "albo unico"), il cui mancato espletamento comporta pesanti conseguenze per gli operatori interessati.

Gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB e nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB, vigenti alla data di entrata in vigore del D.LGS. 141/2010, nonché le società fiduciarie previste dall'art. 199, comma 2, TUF (come modificato dal D.Lgs. n. 141/2010) potranno, infatti, continuare ad operare fino al 12 maggio 2016. Oltre tale limite temporale, solo le società che avranno presentato istanza nei termini sotto indicati potranno continuare ad operare in pendenza del procedimento amministrativo relativo all'istanza di autorizzazione, avviato ai sensi della Legge 241/90 e delle disposizioni attuative.

A decorrere dall'11 luglio 2015 ed entro **l'11 ottobre 2015**, gli intermediari iscritti nell'elenco generale ex art. 106 TUB, inclusi nella vigilanza consolidata bancaria, e gli Intermediari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma devono presentare istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'**Albo Unico**.

Decorsi i termini stabiliti, i soggetti che non abbiano presentato istanza di autorizzazione dovranno deliberare la liquidazione della società ovvero modificare il proprio oggetto sociale, eliminando il riferimento ad attività riservate ai sensi di legge.

Merita rilevare che l'elemento caratterizzante della revisione della normativa si incardina sul passaggio dalla mera "verifica dei requisiti per l'iscrizione" nel precedente elenco generale, ex art.106 e ex art.107, di un "soggetto controllato" da Banca d'Italia, all'implementazione di un vero e proprio "processo autorizzativo" volto a dare definizione ad un "soggetto vigilato".

Le disposizioni di vigilanza confermano quindi la scelta già effettuata in sede di definizione della disciplina prudenziale degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dal previgente art. 107 TUB. L'iscrizione all'albo unico degli Intermediari Finanziari (nel riscritto art. 106 TUB) prevede, quindi, un processo autorizzativo dell'Organo di Vigilanza che si concluderà con l'autorizzazione all'iscrizione nel nuovo albo unico, riscontrato il rispetto della sana e prudente gestione dell'intermediario ovvero, con un diniego in mancanza di quest'ultima.

Pertanto, l'Organo Autorizzativo (e di vigilanza) va ad assicurare che il nuovo intermediario finanziario sia rispettoso della sana e prudente gestione nonché del rischio sistemico e che, nello stesso tempo, rappresenti un'alternativa finanziaria per gli operatori economici potenziali clienti.

La società, tramite la Capogruppo, ha presentato domanda di iscrizione all'"Albo Unico" - secondo le modalità previste – **in data 9 ottobre 2015**.

Banca d'Italia, provvede all'iscrizione (salvo interruzione dei termini) entro 180 gg. dalla presentazione della domanda.

Le società che verranno iscritte all'"Albo unico" avranno come quadro di riferimento normativo oltre alla Circolare 288, la Circolare 263 di Banca d'Italia.

Banca d'Italia ha emanato il **15°** aggiornamento della circolare **263** in data 2 luglio 2013, relativa alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche.

Con le nuove disposizioni, il sistema dei controlli interni assume rilievo strategico e coinvolge l'intera organizzazione aziendale. Tra le principali novità introdotte dalla disciplina, di particolare rilievo risultano:

- il ruolo attivo riconosciuto agli Organi di governo aziendale nel processo decisionale e di monitoraggio dei rischi (es. definizione Risk Appetite Framework);
- la definizione e messa a regime di un Sistema di Controlli Interno integrato;
- il consolidamento/rafforzamento dei poteri in capo alla funzione di Controllo dei Rischi;
- le previsioni in tema di outsourcing ed estensione delle responsabilità della funzione Compliance.

L'Autorità di Vigilanza, in un'ottica di ridefinizione e rafforzamento dei modelli Governance degli intermediari, ha inoltre posto grande attenzione sulle regole specifiche in materia di organizzazione e governo dell'ICT, gestione dell'Outsourcing ICT e continuità operativa.

I destinatari della disciplina devono adeguarsi in modo graduale alle nuove disposizioni sulla base di tappe fissate su un orizzonte pluriennale già definite.

In particolare, la prima scadenza è relativa alla predisposizione di una relazione di autovalutazione di aderenza ai nuovi dettami normativi. Tale relazione (cosiddetta “gap analysis”), il cui invio alle Autorità di Vigilanza è stato effettuato, come previsto, dalla Società Capogruppo per tutte le Società appartenenti allo stesso ed include la declinazione del piano di adeguamento progressivo ai requisiti normativi previsti.

## **GOVERNO SOCIETARIO**

L’Assemblea ordinaria degli azionisti, in data 29.06.2015 ha deliberato la nomina di ulteriore componente il Consiglio di Amministrazione nella persona del Dott. Michele Barbisan, fissando a n. 6 i componenti del Consiglio di Amministrazione.

In data 29.06.15 il Dott. Luigi Saretta ha rinunciato all’incarico di Amministratore Delegato; il Consiglio di Amministrazione in pari data ha rilasciato procura “ad hoc” al Direttore Generale deliberato successivamente una nuova “Delega organica dei poteri”.

In data 2015 l’Assemblea Straordinaria in data 18.09.2015 ha approvato il nuovo “Statuto” a seguito di variazioni apportate ai fini della domanda di iscrizione all’Albo Unico degli intermediari Finanziari.

Nell’ottica dell’iscrizione all’Albo Unico degli intermediari finanziari e di quanto regolamentato nella Circolare 288 di Banca d’Italia, è stato rivisto l’assetto organizzativo interno ed è stato conseguentemente aggiornato l’organigramma della società.

## **Sistema dei controlli interni e rischi aziendali**

La Società svolge la sua attività con riferimento al “Regolamento di Gruppo” aggiornato ed approvato dalla Capogruppo il 28.04.15; il “Regolamento Funzione Rischi” aggiornato ed approvato dalla Capogruppo il 11.11.14 ed al “Sistema dei Controlli Interni Integrato” aggiornato ed approvato dalla Capogruppo il 01.07.14; oltre ad operare con riferimento al proprio “Regolamento Aziendale” approvato da questo Consiglio di Amministrazione in data 08.09.2015.

## **Rischi ed incertezze**

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria della società sono riconducibili a :

- rischio di credito;
- rischio tasso di interesse;
- rischi operativi.

La società è principalmente esposta al rischio di credito per esposizioni nei confronti della clientela connesse ad “operazioni di leasing”.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di assunzione, erogazione e gestione del rischio di credito competono al Consiglio di Amministrazione e sono riportate nel “Regolamento Aziendale”.

Si rinvia per le ulteriori informazioni sul rischio di credito a quanto riportato in nota integrativa (parte D – sezione 3).

La società non ha nella sua operatività rischi di cambio ed il rischio di liquidità viene assunto direttamente dalla Capogruppo secondo quanto stabilito dal “Regolamento di Gruppo”.

La società è inoltre esposta al rischio di tasso; la strategia dell’azienda per la gestione dei rischi finanziari è conforme a quanto stabilito nell’ambito del “Regolamento di Gruppo” in particolare nel “**Regolamento Funzione Rischi**”, recepito ed approvato nel suo ultimo aggiornamento dal Consiglio di Amministrazione della Società.

In tale ambito il rischio di tasso è limitato ad una parte minima degli investimenti in leasing effettuati a tasso fisso (1,24%) e costantemente monitorato dalla funzione preposta in seno alla Capogruppo nonché dall’Alta Direzione della Società.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio di tasso a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.2).

La società, infine, può essere soggetta ad altri rischi ed incertezze di tipo interno ed esterno quali ad esempio normativa, efficienza operativa, risorse umane, l’informativa ecc... A fronte di tali rischi la società, ha deliberato - in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 - fra le altre cose anche l’adozione del “modello organizzativo 231” inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche in funzione delle attività svolte e dei rischi relativi al citato decreto. La verifica del rispetto dei regolamenti è affidata agli organi della società e all’Ufficio Controlli della Capogruppo.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio operativo a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.3)

### **Organico e formazione**

Alla data del 31 dicembre 2015 l’organico della società risulta composto da **27** dipendenti. Più specificatamente:

<b>Categoria</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Dirigenti	<b>2</b>	<b>2</b>
Quadri direttivi 3° /4° livello	<b>4</b>	<b>4</b>
Quadri direttivi 1° /2° livello	<b>7</b>	<b>8</b>
Impiegati	<b>14</b>	<b>12</b>
<b>N.ro Dipendenti puntuale</b>	<b>27</b>	<b>26</b>
<b>di cui</b>		
- distaccati presso terzi	<b>-1</b>	<b>0</b>
<b>Distaccati da terzi</b>	<b>1</b>	<b>26</b>
<b>Totale addetti in carico</b>	<b>27</b>	<b>26</b>

La costante attenzione riservata allo sviluppo formativo del personale si è espletata con corsi di aggiornamento e approfondimento che hanno coinvolto le varie aree interessate circa le novità introdotte sul leasing dalle recenti normative regolamentari e fiscali; nonché corsi di formazione e aggiornamento inerenti l’attività di mediazione assicurativa a seguito dell’iscrizione obbligatoria della Società nel registro istituito con il Regolamento ISVAP.

Tutto il personale ha effettuato corsi di aggiornamento in tema di :  
“antiriciclaggio” (D.Legislativo 231/07) e di “sicurezza” (d.lgs.81/08 ex 626/94).

### **Consolidato fiscale nazionale**

Nell’esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e ad altre Società del Gruppo l’opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Claris leasing ha rinnovato l’opzione per il triennio 2013-2015 con la capogruppo nella seduta del consiglio di Amministrazione del 17.06.13.

I vantaggi derivanti dall’esercizio dell’opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all’applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l’opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d’imposta.

A tale fine la Capogruppo Veneto Banca ha provveduto a predisporre i “contratti di consolidamento” che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopracitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

### **Rapporti con le imprese del Gruppo e con parti correlate**

Con riferimento a quanto previsto dall’art. 2497-bis i dati essenziali della controllante “Veneto Banca” esposti nei prospetti richiesti e riportati nella nota integrativa (parte D – sezione 7.3) sono stati estratti dal relativo bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Per una adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Veneto Banca Spa al 31.12.2014 nonché del risultato economico conseguito dalla stessa nell’esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge.

Nel prospetto “rapporti infragruppo”, riportato in nota integrativa,(Parte D - sezione 7.1) sono indicati i rapporti con la controllante e con le altre Società del Gruppo Veneto Banca.

Per le altre “parti correlate”, diverse dalle Società del gruppo di appartenenza, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa (parte D -sezione 6).

Si segnala da ultimo che , con riferimento alle controparti di cui sopra non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d’impresa e alle ordinarie condizioni di mercato.

### **Continuità aziendale**

Si precisa che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

## Scenario economico ed evoluzione prevedibile della gestione per l'anno 2016

Il percorso evolutivo del Gruppo nell'orizzonte di Piano si articola lungo delle linee guida principali, che a loro volta si sviluppano in una serie strutturata di azioni manageriali, per citarne alcune: l'incremento dei ricavi e il contenimento dei costi, il miglioramento strutturale del rischio di credito, l'aumento dell'efficienza della macchina operativa per il raggiungimento di una maggiore efficienza complessiva.

Tra gli obiettivi della società, nel rispetto delle linee guida di gruppo, si prevede per il 2016 un incremento del 20% rispetto al 2015 dello stipulato di contratti di leasing sia per numero che per importo, tenuto conto che l'economia italiana sta dando segnali di ripresa ed anche il sentiment delle aziende e delle famiglie ha virato in positivo.

Tale obiettivo dovrà essere raggiunto – come sempre - con la massima attenzione alla qualità del credito ed ai beni finanziati in leasing; sarà impegno della Società coinvolgere un maggiore numero di filiali delle banche rete per il raggiungimento del risultato.

Un altro obiettivo della società è la diversificazione ed il frazionamento del rischio di credito.

Sarà inoltre da ricercare la riduzione dei grandi rischi, dei livelli medi degli investimenti e la diversificazione geografica.

La crisi degli ultimi anni ha inciso profondamente nella qualità del credito, pertanto, la salvaguardia della qualità dell'attivo rimane obiettivo primario della società, proseguendo nella politica di attenta selezione dei crediti da erogare, nel costante presidio di monitoraggio dei crediti e nella tempestiva e puntuale gestione di recupero dei crediti deteriorati.

Anche il mantenimento del margine di interesse e di intermediazione, risulterà particolarmente impegnativo, tenuto conto dei costi della nuova provvista mentre gli spread presenti sul mercato si sono ridotti sia per il ridimensionamento degli spreads sui titoli di stato che per la grande liquidità presente sui mercati finanziari.

Agli obiettivi quantitativi, si affiancano altresì alcuni fondamentali obiettivi qualitativi, che ispirano tutte le azioni previste e che sono sintetizzabili in:

- **tradizione**, che si basa sulla volontà del gruppo e della società di concentrare le proprie risorse nell'attività caratteristica tradizionale, ovvero quella di servizio ai territori di riferimento, a sostegno dell'economia reale locale, in primis di famiglie e piccole e medie imprese;
- **velocità**, che significa capacità di dare risposte tempestive alla clientela, con tempi di analisi delle richieste ed erogazione dei finanziamenti molto rapidi, grazie a una "catena decisionale" corta ed efficiente;
- **qualità**, attribuendo la massima attenzione alla gestione del rapporto con il Cliente, anche fornendo servizi con la multicanalità integrata;
- **attrattività**, sviluppando la capacità di attrarre nuovi clienti;
- **affidabilità**, facendo della solidità, della sicurezza e della trasparenza condizioni imprescindibili del proprio operato, come base per la creazione e il mantenimento nel tempo di rapporti di reciproca fiducia con i clienti.

A seguito delle novità normative introdotte con la Legge di Stabilità, la Società, a partire dai primi mesi del 2016, ha iniziato lo studio del nuovo prodotto "Leasing prima casa".

**Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio**

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

**Azioni proprie**

La Società non possiede azioni proprie, della controllante Capogruppo, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante Capogruppo, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le banche del "Gruppo Veneto Banca" per la collaborazione ed il sostegno sempre forniti alla Società;
- la Direzione ed il personale tutto della Società per il contributo dato e la cui professionalità ha reso possibile l'ottenimento dei risultati conseguiti nell'esercizio;
- il Collegio Sindacale per la costante presenza e la fattiva collaborazione data;
- la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita;
- l'Associazione nazionale di categoria ASSILEA per il continuo e prezioso supporto.

Il Consiglio di Amministrazione infine ricorda agli Azionisti che, con l'approvazione del Bilancio 2015 viene a scadere l'incarico a suo tempo conferito dagli stessi.

**Proposta di riparto dell'utile di Esercizio**

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile netto di **Euro 2.163.505,29** che Vi proponiamo di destinare a:

Riserva Legale	Euro	108.176,00
Utili a nuovo - Riserve	Euro	2.055.329,29
<b>Totale</b>	<b>Euro</b>	<b>2.163.505,29</b>

Treviso, 18 febbraio 2015

**Il Consiglio di Amministrazione**  
**Il Presidente**  
(Romeo Feltrin)

**STATO PATRIMONIALE**

(valori in Euro)

ATTIVO		31.12.2015	31.12.2014
10	Cassa e disponibilità liquide	412	77
60	Crediti	765.428.622	767.393.786
100	Attività materiali	6.929.097	7.133.374
110	Attività immateriali	192.135	288.202
120	Attività Fiscali	6.418.907	5.594.456
	(a) correnti	206.924	195.797
	(b) anticipate di cui alla L. 214/2011	6.211.983 -	5.398.659 -
140	Altre attività	1.951.198	3.221.813
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>780.920.371</b>	<b>783.631.708</b>

PASSIVO		31.12.2015	31.12.2014
10	<b>Debiti</b>	709.657.660	715.169.964
70	Passività Fiscali	-	-
	(a) correnti	-	-
	(b) differite	-	-
90	<b>Altre Passività</b>	10.037.786	9.371.444
100	<b>Tratt.di fine rapp.del personale</b>	186.626	185.978
110	<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	212.002	255.002
	(b) altri fondi	212.002	255.002
120	<b>Capitale</b>	40.000.000	40.000.000
160	<b>Riserve</b>	18.664.789	16.757.338
170	<b>Riserve di valutazione</b>	- 1.997	- 15.469
180	<b>Utile d'esercizio</b>	2.163.505	1.907.451
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>780.920.371</b>	<b>783.631.708</b>

**CONTO ECONOMICO**

valori in Euro

VOCI	CONTO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.14
10	Interessi attivi e proventi assimilati	25.110.997	25.380.836
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 8.900.234	- 11.314.688
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>16.210.763</b>	<b>14.066.148</b>
30	Commissioni attive	527.046	462.817
40	Commissioni passive	- 72.104	- 54.261
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>454.942</b>	<b>408.556</b>
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>16.665.705</b>	<b>14.474.704</b>
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie	- 9.881.171	- 8.653.220
110	Spese amministrative a) spese per il personale b) altre spese amministrative	- 3.980.026 - 2.233.883 - 1.746.143	- 3.372.001 - 2.230.167 - 1.141.834
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 258.385	- 261.356
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 96.067	- 96.067
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		- 75.000
160	Altri proventi e oneri di gestione	575.220	844.411
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>3.025.276</b>	<b>2.861.471</b>
	Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.025.276	2.861.471
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	- 861.771	- 954.020
	Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	2.163.505	1.907.451
	<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>2.163.505</b>	<b>1.907.451</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA  
INTERMEDIARI FINANZIARI**

Voci		31.12.2015	31.12.2014
10.	Utile di esercizio	2.163.505	1.907.451
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20	Attività materiali		
30.	Attività Immateriali		
40.	<b>Piani a benefici definiti</b>	13.472	( 13.193)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita :		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>		
140.	<b>Reddittività complessiva ( Voce 10 + 130 )</b>	<b>2.176.977</b>	<b>1.894.259</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015**

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva  esercizio 2015	Patrimonio netto al  31.12.15	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				
				Emissione nuove azioni	Acquist o azioni proprie				Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	40.000.000		40.000.000									-	40.000.000
Sopraprezzo emissioni	-	-	-									-	-
<b>Riserve:</b>													
a) di utili	15.779.562	-	15.779.562	1.907.451								-	17.687.013
b) altre	977.776	-	977.776	-								-	977.776
Riserve da valutazione	- 15.469		- 15.469									13.472	- 1.997
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie													-
Utile (Perdita) di esercizio	1.907.451	-	1.907.451	-1.907.451								2.163.505	2.163.505
Patrimonio netto	58.649.320		58.649.320	0								2.176.977	60.826.297

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014**

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva  esercizio 2014	Patrimonio netto al  31.12.14	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquist o azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
<b>Capitale</b>	<b>40.000.000</b>		<b>40.000.000</b>								-	<b>40.000.000</b>	
Sopraprezzo emissioni	-	-	-								-	-	
<b>Riserve:</b>													
a) di utili	13.275.622	-	13.275.622	2.503.940							-	<b>15.779.562</b>	
b) altre	977.776	-	977.776	-							-	<b>977.776</b>	
Riserve da valutazione	- 2.278		- 2.278								- 13.191	- 15.469	
Strumenti di capitale												-	
Azioni proprie												-	
Utile (Perdita) di esercizio	2.503.940	-	2.503.940	-2.503.940							1.907.451	1.907.451	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>56.755.060</b>		<b>56.755.060</b>	<b>0</b>							<b>1.894.260</b>	<b>58.649.320</b>	

**RENDICONTO FINANZIARIO 31.12.2015**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.15	31.12.14
<b>1. Gestione</b>	<b>11.543.499</b>	<b>10.667.456</b>
- Risultato d'esercizio (+/-)	2.163.505	1.907.451
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)		-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	9.881.171	8.653.220
- rettifiche di valore nette su immobilizz. materiali ed immateriali (+/-)	354.452	357.423
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)		75.000
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	- 855.629	- 323.203
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		- 2.435
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>- 7.469.843</b>	<b>- 9.397.051</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti vs. banche	- 9.767.339	4.183.329
- crediti vs. enti finanziari	649.825	961.094
- crediti vs. clientela	1.201.507	- 11.816.207
- altre attività	446.164	- 2.725.267
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>- 4.019.213</b>	<b>- 633.985</b>
- debiti vs. banche	- 291.570.268	113.865.221
- debiti vs. enti finanziari	285.117.679	- 98.174.416
- debiti vs. la clientela	940.285	- 7.794.246
- titoli in circolazione		-
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	1.493.091	- 8.530.544
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>54.443</b>	<b>636.420</b>

<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>31.12.15</b>	<b>31.12.14</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
- Vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita dall'incremento di:</b>	- <b>54.108</b>	- <b>637.144</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 54.108	- 637.144
- acquisti di attività immateriali	-	
- acquisti di rami d'azienda		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	- <b>54.108</b>	- <b>637.144</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>31.12.15</b>	<b>31.12.14</b>
- Emissione/acquisti di azioni proprie		
- Emissione/acquisto strumenti di capitale		
- Distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	-	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A +B +C)</b>	<b>335</b>	- <b>724</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31.12.15</b>	<b>31.12.14</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	77	801
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>335</b>	- <b>724</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	412	77

**BILANCIO 2015**  
**NOTA INTEGRATIVA**

## NOTA INTEGRATIVA

### PARTE A – POLITICHE CONTABILI

#### A.1 – Parte Generale

##### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31.12.2015.

La Società ha adottato i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio individuale di impresa chiuso al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

##### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n.38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, valutata nel rispetto di quanto stabilito dal Principio IAS 1 (prg. 13, prg. 23-24);

Inoltre, il bilancio è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma, mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti.

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti:

i principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea;

il Regolamento di Banca D'Italia emanato in data 14 febbraio 2006, ultimo aggiornamento del 15.12.2015, aventi per oggetto le **“Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'”Elenco Speciale”** tenuto anche conto delle Circolari n. 216 (ultimo aggiornamento - 9° del 28.02.2008) e n. 217 (13° aggiornamento del 20.01.2015 e 14° aggiornamento del 30.06.15).

Il Bilancio è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal conto economico;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal prospetto che espone le variazioni delle poste del patrimonio netto;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e alle passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie ;

la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;

la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;

le stime le assunzioni relative alla fiscalità differita.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione delle delibere assembleari.

Più specificatamente con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 39/2010 la Claris Leasing Spa rientra nella definizione di "Ente di Interesse Pubblico" ai sensi dell'art. 16 del Decreto stesso. A seguito di ciò, in data 28.07.2010 l'Assemblea ordinaria degli

Azionisti, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato l'incarico di revisione legale per la durata di nove esercizi - ossia per gli anni 2010 – 2018 alla "PricewaterhouseCoopers SPA, così come specificato dall'art. 17 del Decreto sopracitato.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 1° marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del suo Gruppo di appartenenza di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte D "Altre Informazioni".

### **MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS**

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2015, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2015.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'esercizio.

#### **IFRIC 21 "Tributi"**

In data 13 giugno 2014 la Commissione Europea con Regolamento (UE) 634/2014 ha emanato l'interpretazione 21 dell'IFRIC "Tributi" che è entrato in vigore a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia il 17 giugno 2014 o successivo.

La nuova interpretazione si pone l'obiettivo di fornire alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi non disciplinati dal principio contabile IAS 12. In particolare, l'interpretazione precisa quali sia il "fatto vincolante" che determina la rilevazione delle passività associate a taluni tributi, cioè il fatto/situazione che assume

rilievo ai fini dell'insorgere dell'obbligazione al pagamento (es. il fatto che l'entità sia operativa ad una certa data futura oppure che raggiunga una determinata soglia minima di attività).

### **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”, IFRS 13 “Valutazione del fair value” e IAS 40 “Investimenti immobiliari”**

In data 18 dicembre 2014 la Commissione Europea con Regolamento (UE) 1361/2014 ha omologato le modifiche ai principi IFRS 3 “Aggregazioni aziendali, IFRS 13 “Valutazione del fair value” e IAS 40 “Investimenti immobiliari”, tutti entrati in vigore il 1° gennaio 2015. Le modifiche introdotte, non significative, sono finalizzate a risolvere alcune incoerenze e/o fornire chiarimenti di carattere metodologico.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio d'esercizio.

### **IFRS 9 “Financial instruments”**

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha concluso il processo – suddiviso nelle tre fasi di “Classification and measurement”, “Impairment” e “General Hedge accounting” – di integrale revisione dell'attuale IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”. Il principio in parola, la cui adozione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018, è tutt'ora soggetto al processo di omologazione da parte della Commissione Europea relativamente al quale, in data 4 maggio 2015, l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha rilasciato parere favorevole.

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

a) il modello di business della società per gestire le attività finanziarie e  
b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie,  
ed in funzione di ciò identifica le seguenti tre categorie, nelle quali classificare le medesime:

- Amortised Cost (AC);
- Fair value through other comprehensive income (FVOCI);
- Fair value through profit or loss (FVPL).

### **RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI**

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2014.

## A.2 – Parte Relativa Ai Principali Aggregati Di Bilancio

### **Principi contabili**

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

### 1. Crediti

#### **Criteri di iscrizione**

Si definiscono Crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione le attività:

che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;  
quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;  
quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell'opzione di riscatto. I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali, ad esempio, le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell'investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L'attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che, all'inizio del leasing, fa sì che il valore attuale complessivo di pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del *fair value* del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un'operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Tra i crediti, ai sensi degli IAS 32 e 39, sono considerati, in appositi di cui "altri crediti", il valore attuale dei pagamenti minimi di contratti in attesa di locazione e di contratti su beni in costruendo. Tali contratti, che non hanno ancora reso disponibile il bene al conduttore, hanno comunque originato un finanziamento erogato dalla società di leasing al locatario.

### **Criteri di classificazione**

I crediti sono classificati in bilancio nel rispetto di quanto dettato dalle “Istruzioni di Banca d’Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari..” ultimo aggiornamento e delle Circolari 216 e 217 ultime aggiornate.

Nella voce rientrano principalmente i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

In ottemperanza ai disposti dello IAS 17, Claris Leasing ha rilevato nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario esponendoli come credito a un valore uguale all’investimento netto.

La classificazione delle operazioni di leasing è stata effettuata sempre in osservanza del disposto dello IAS 17. Tale principio infatti si applica a contratti che trasferiscono il diritto di utilizzo dei beni e la classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Un leasing è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà. Nel portafoglio contratti di leasing di Claris Leasing l’opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al *fair value* del bene alla data alla quale si può esercitare l’opzione, cosicché, all’inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

La voce Crediti, con riferimento alla tipologia della controparte, comprende “Crediti verso banche”, “Crediti verso enti finanziari” e “Crediti verso la clientela”.

### **Criteri di valutazione**

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari del locatore è avvenuta con modalità che riflettono il tasso di rendimento implicito (periodico costante) dell’investimento netto del locatore.

Il metodo del **costo ammortizzato** non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione; essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono diminuiti dei rimborsi in linea capitale impliciti nei canoni e delle rettifiche/riprese di valore.

Mensilmente, viene effettuata un’analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti deteriorati, così come definiti e classificati da Banca d’Italia nella Circolare n. 217 ultima aggiornata, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (a recupero del credito deteriorato), calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (per le operazioni di leasing il tasso implicito).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario (tasso implicito dei contratti di leasing finanziario) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Le "esposizioni deteriorate" sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **inadempienze probabili** - costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in una situazione di difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; in questa categoria non esistono più gli "incagli oggettivi" (circ. 217 B.I.)
- **scaduti deteriorati** – rappresentano l'intera esposizione nei confronti delle controparti, diverse da quelle sopra classificate, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni e l'esposizione scaduta rilevata sia pari o superiore al 5% dell'esposizione lorda complessiva per tutti i portafogli

Con il 13° aggiornamento della Circolare 217, è stata introdotta una nuova categoria riferita a tutte le posizioni creditorie ovvero le "**Esposizioni oggetto di concessioni**".

Lo status di "Esposizioni oggetto di concessioni" (forborne) è un rapporto trasversale a tutte le categorie regolamentari (crediti in bonis; crediti scaduti deteriorati, inadempimenti probabili, sofferenze).

Si definiscono "esposizioni creditizie oggetto di concessioni" (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie "not performing exposure with forbearance measure" e delle "forborne performing exposures" come definite negli ITS (Implementation Technical Standard) emanati dall'EBA (European Banking Authority).

Sono classificati "**Forborne**" i rapporti in relazione ai quali l'Intermediario decide di concedere al Cliente, che versa in condizioni di "difficoltà finanziaria" una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es allungamento durata, variazione riduzione tasso, moratoria..) con l'obiettivo di gestire una situazione che - senza tale intervento - sarebbe peggiorata.

Relativamente ai crediti deteriorati, (sofferenza e inadempimenti probabili e scaduti) per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero, tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali (nel rispetto della Policy "Gestione Crediti problematici").

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti

rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita come per le categorie suesposte, sono classificati di norma come **crediti non deteriorati** (in bonis) e sono sottoposti alla valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche interne e di studi di settore, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi – tenendo conto anche dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II - si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD – probabilità di default) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – loss given default) ; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### **Criteri di cancellazione**

Un credito viene cancellato dalle attività in bilancio quando questo è considerato definitivamente irrecuperabile o è definitivamente stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente a conto economico nella voce “100. Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti”.

Nel caso di crediti ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

#### **Crediti cartolarizzati**

Nella voce crediti sono ricompresi anche i finanziamenti oggetto di operazioni cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (vedi nota integrativa – Altre informazioni, Sez.2 c).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto) sono iscritti nella voce 10. “Debiti” del passivo.

Le attività e le passività riferite alla cartolarizzazione sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

Le eventuali perdite per riduzione di valore delle attività cartolarizzate non cancellate viene rilevato a conto economico nella voce 100.a) Rettifiche di valore..

#### **Altri crediti tipici del leasing**

Sempre nella voce crediti – Altri – rientrano anche i beni in corso di costruzione o in allestimento destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I “beni rinvenienti” da leasing (cespiti riconsegnati per i quali si è chiuso in via definitiva il rapporto con i clienti) sono classificati nelle voce dell’attivo 100 “attività materiali”.

## **2. Attività materiali**

#### ***Criteri di iscrizione***

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se:

è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;  
il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice; sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi.

#### ***Criteri di classificazione***

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono da iscrivere in questa voce, se esistenti, i beni utilizzati dalla Società nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

#### ***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al “modello del costo” di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base mensile a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **3. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

identificabilità

controllo della risorsa in oggetto

esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### 4. Debiti

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10-Debiti". In tale voce sono ricompresi i debiti verso i locatari nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario.

##### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme ed è normalmente pari all'ammontare incassato. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

##### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

##### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

#### 5. Passività finanziarie di negoziazione

##### ***Criteri di iscrizione e di classificazione***

La voce include – se presente - valore negativo degli strumenti derivati che non rientrano nei parametri definiti dallo IAS 39 per configurare una relazione di copertura o per i quali non è stato effettuato l'apposito test previsto dal citato principio.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* secondo i criteri sopra esposti in riferimento alle corrispondenti attività.

##### ***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione – se presenti - sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico.

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

**6. Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli "corporate" relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. A partire dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore lo IAS 19 "Revised "Employee Benefits", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n 475 del 5 giugno 2012, che prevede, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, che la rilevazione degli utili e perdite attuariali avvenga direttamente tra le "riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto, con il riconoscimento immediato delle stesse nel prospetto della redditività complessiva, senza peraltro transitare dal conto economico.

La Società, ha proceduto in sede di redazione del bilancio 31.12.2013 all'adeguamento di tale principio.

**7. Attività e Passività fiscali**

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Claris Leasing, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e

passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili nei futuri periodi.

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci “120 Attività fiscali” e “70 Passività fiscali”.

*1) Attività e Passività fiscali correnti*

Le imposte correnti dell’esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l’eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell’esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente. L’entità delle attività/passività fiscali include anche il rischio derivante dall’eventuale contenzioso tributario in essere.

*2) Attività e Passività fiscali anticipate/differite*

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “70 Passività fiscali b) “differite”.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un’attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale “120 Attività fiscali b) “anticipate”.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

A seguito del rinnovo dell’opzione esercitata nel 2013, valida per il triennio **2013/2015**, la società è stata inclusa nella procedura di consolidamento dei redditi imponibili con le altre società del Gruppo aderenti a tale istituto. L’applicazione al consolidato fiscale nazionale, pur avendo determinato sostanziali modifiche negli adempimenti relativi alla liquidazione del carico fiscale, non ha tuttavia apportato variazioni sotto il profilo della soggettività tributaria in quanto ciascuna entità giuridica partecipante alla tassazione di gruppo determina autonomamente il proprio reddito complessivo e continua a presentare all’Agenzia delle Entrate la propria dichiarazione dei redditi pur senza procedere alla liquidazione dell’imposta.

### Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

### 9. Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I pagamenti minimi dovuti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I costi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

### 10. Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Gli “altri fondi” comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite e delle spese stimate sulle cause passive, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

## Definizioni rilevanti ai fini IAS /IRFS

### Altre informazioni

#### Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi capitale, aumentato o diminuito dell’ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell’interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di una attività o passività finanziaria; il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri attesi al valore contabile netto dell’attività o della passività finanziaria ed include gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto, i costi di transazione, premi o sconti.

Relativamente alle erogazioni per finanziamenti leasing, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17 sono considerati solo i costi di transazione iniziali.

#### Cartolarizzazioni

Clariss Leasing nel corso del 2015 ha perfezionato una cartolarizzazione con cui ha ceduto un portafoglio crediti leasing in bonis ad una società veicolo all'uopo dedicata.

Con l’entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un “patrimonio separato” a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l’acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo pass-through) per la derecognition delle attività oggetto di compravendita.

Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

I crediti leasing oggetto dell’operazione di cartolarizzazione perfezionata tramite la società veicolo “Clariss Lease 2015 srl” non sono stati cancellati ed sono pertanto iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2015 della Società.

### **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Non sono presenti in bilancio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

#### **A.3.1 e A.3.2 Attività finanziarie riclassificate**

In relazione a quanto richiesto dall'IFRS 7 si segnala che non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

#### **A 3.3 Trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

In relazione a quanto previsto dal documento "Riclassificazione delle attività finanziarie (modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative)" non è stata effettuata alcuna delle riclassifiche previste dal citato provvedimento.

#### **A 3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

Non sono presenti in bilancio attività o passività valutate al fair value.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Secondo lo IAS 39 l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando stime e valutazioni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili con l'obiettivo di riflettere adeguatamente il prezzo di mercato dello strumento finanziario alla data di valutazione.

Per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, con scadenza nel breve termine o indeterminata, si ritiene che il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenti una buona approssimazione del fair value. In via gerarchica il fair value di detti crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali sorgono da accordi di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato. I debiti finanziari, assumono anch'essi la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi pagati dalla Società.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
**ATTIVO (valori espressi in Euro)**
**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

La voce rappresenta il saldo liquido disponibile pari a Euro 412.=.

**Sezione 6 – Crediti – Voce 60**

La voce risulta pari a euro 765.428.622= ed è composta dai crediti verso banche, dai crediti verso enti creditizi e dai crediti verso la clientela ordinaria.

**6.1 “Crediti verso banche”**

Composizione	TOTALE 31.12.2015				TOTALE 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	9.937.271		9.937.271		-		-	
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>2.266.649</b>				<b>2.436.581</b>			
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	2.266.649			2.266.649	2.433.069			2.433.069
2.3 Factoring								
- pro solvendo								
- pro soluto								
2.4 Altri finanziamenti	-				3.512			3.512
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	-				-			
<b>Totale</b>	<b>12.203.920</b>		<b>9.937.271</b>	<b>2.266.649</b>	<b>2.436.581</b>		<b>-</b>	<b>2.436.581</b>

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 ( PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

**6.2 “Crediti verso enti finanziari”**

Composizione	TOTALE 31.12.2015						TOTALE 31.12.2014					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>11.086.200</b>		-				<b>11.736.025</b>		-			
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	11.086.200				11.086.200		11.736.025					11.736.025
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
<b>2. Titoli di debito</b>												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>11.086.200</b>				<b>11.086.200</b>		<b>11.736.025</b>		<b>-</b>			<b>11.736.025</b>

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 ( PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

**6.3 “Crediti verso clientela”**

Composizione	TOTALE 31.12.2015						TOTALE 31.12.2014					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Leasing finanziario	698.739.113		31.497.757			730.236.870	699.069.920		46.156.885			745.226.805
<i>di cui : senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat												
1.7 Altri finanziamenti	11.901.632						7.994.375					
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
<i>di cui : per beni in attesa locazione</i>	11.901.632		0			11.901.632	7.994.375		0			7.994.375
<b>2. Titoli di debito</b>												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>710.640.745</b>		<b>31.497.757</b>			<b>742.138.502</b>	<b>707.064.295</b>		<b>46.156.885</b>			<b>745.226.805</b>

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 ( PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

La società nell'aprile 2015 ha effettuato una nuova operazione di cartolarizzazione su crediti in bonis, denominata "Clariss Lease 2015" (data closing 23.04.15).

Si specifica che il valore dei crediti esposti in bilancio include anche l'importo delle attività cedute e non cancellate riferite all'operazione di cartolarizzazione "Clariss Lease 2015" poiché non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 (derecognition) per la cancellazione degli stessi dal bilancio. Infatti i titoli emessi dal veicolo sono stati sottoscritti dalla società (mezzanine e junior) e dalla Capogruppo (senior).

Alla data del 31.12.15 i crediti ceduti non cancellati sono così suddivisi:

Attività cedute non cancellate	AL 31.12.2015		
	VALORE NOMINALE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE A BILANCIO
Sofferenze	45.239	21.550	23.689
Inadempienze probabili	166.768	44.877	121.891
Scaduti sup. 90 GG	-	-	-
<b>Totale Crediti leasing deteriorati</b>	<b>212.007</b>	<b>66.427</b>	<b>145.580</b>
<b>Crediti leasing in bonis</b>	<b>411.901.353</b>	<b>4.341.562</b>	<b>407.559.791</b>
<b>TOTALE CREDITI CEDUTI NON CANCELLATI</b>	<b>412.113.360</b>	<b>4.407.989</b>	<b>407.705.371</b>

Si rinvia per maggiori dettagli alla Nota Integrativa "Parte D – Altre Informazioni, Sezione 2. C "Operazioni di cartolarizzazione".

#### 6.4 "Crediti": attività garantite

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute a fronte di operazioni di locazione finanziaria, fino alla concorrenza del relativo credito.

Si specifica che nella riga "beni in leasing finanziario" si è esposto il minore tra l'aggregato complessivo del valore residuo dei crediti esposti in bilancio al netto delle diverse e maggiori garanzie a copertura dei crediti stessi.

Composizione	TOTALE 31.12.2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	<b>2.266.649</b>	<b>2.266.649</b>	<b>11.086.200</b>	<b>11.086.200</b>	<b>235.555.006</b>	<b>235.555.006</b>
- Beni in leasing finanziario	2.266.649	2.266.649	11.086.200	11.086.200	463.184.107	463.184.107
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					1.700.000	1.700.000
- Pegni					5.429.343	5.429.343
- Garanzie personali					228.425.663	228.425.663
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.497.757</b>	<b>31.497.757</b>
- Beni in leasing finanziario					5.649.420	5.649.420
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					167.447	167.447
- Pegni					173.611	173.611
- Garanzie personali					25.507.279	25.507.279
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>2.266.649</b>	<b>2.266.649</b>	<b>11.086.200</b>	<b>11.086.200</b>	<b>267.052.763</b>	<b>235.555.006</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Composizione	TOTALE 31.12.2014					
	verso banche		verso enti finanziari		verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	<b>2.433.069</b>	<b>2.433.069</b>	<b>11.736.025</b>	<b>11.736.025</b>	<b>699.069.920</b>	<b>699.069.920</b>
- Beni in leasing finanziario	2.433.069	2.433.069	11.736.025	11.736.025	402.545.741	402.545.741
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					1.805.000	1.805.000
- Pegni					5.721.887	5.721.887
- Garanzie personali					288.997.292	288.997.292
- Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>46.156.885</b>	<b>46.156.885</b>
- Beni in leasing finanziario					16.569.939	16.569.939
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					109.452	109.452
- Pegni					11.000	11.000
- Garanzie personali					29.466.494	29.466.494
- Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>2.433.069</b>	<b>2.433.069</b>	<b>11.736.025</b>	<b>11.736.025</b>	<b>745.226.805</b>	<b>745.226.805</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

**Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100**
**10.1 Attività materiali ad uso funzionale: Composizione delle attività valutate al costo**

Attività / Valori	31.12.15	31.12.14
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>715.446</b>	<b>805.161</b>
a) terreni	275.501	275.501
b) fabbricati	267.339	267.339
<b>c) mobili</b>	74.405	129.172
d) impianti elettronici		
e) altre	98.201	133.149
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>6.213.651</b>	<b>6.328.213</b>
a) terreni	1.060.000	1.060.000
b) fabbricati	5.153.651	5.268.213
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>TOTALE</b>	<b>6.929.097</b>	<b>7.133.374</b>

Attività / Valori	31.12.15	31.12.14
<b>1a . Attività di proprietà - uso funzionale</b>	<b>156.057</b>	<b>245.772</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>c) mobili</b>	74.405	129.172
d) impianti elettronici		
e) altre	81.652	116.600
<b>1b . Beni rinvenienti da leasing</b>	<b>559.389</b>	<b>559.389</b>
a) terreni	275.501	275.501
b) fabbricati	267.339	267.339
<b>c) mobili</b>		
d) impianti elettronici		
e) altre	16.549	16.549
<b>TOTALE</b>	<b>715.446</b>	<b>805.161</b>

**10.6 Attività materiali ad uso funzionale : variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	1.335.501	5.931.294	239.024	-	484.168	7.989.986
<b>A.1 Riduzioni di valore totali nette</b>		- 395.742	- 109.852		- 351.019	- 856.613
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	1.335.501	5.535.552	129.172	-	133.149	7.133.374
<b>B. Aumenti</b>						-
<b>B.1 Acquisti</b>			6.226		2.712	8.938
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		56.200				56.200
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasfer.di immobili detenuti a scopo di investimento						
<b>B.7 Altre variazioni</b>						
<b>C. Diminuzioni</b>		- 170.762	- 60.994		- 37.659	- 269.415
<b>C.1 Vendite</b>			- 8.243			- 8.243
<b>C.2 Ammortamenti</b>		- 170.762	- 52.751		- 37.659	- 261.172
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						
a) att. materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	1.335.501	5.420.990	74.404	-	98.202	6.929.097
<b>D.1 Riduzione di valore totali nette</b>	-	- 566.504	- 126.889	-	- 388.678	- 1.082.071
D.2 Rimanenze finali lorde	1.335.501	5.987.494	201.294	-	486.880	8.011.169
<b>E. valutazione al costo</b>						

**11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"**

	Voci / Valutazione	31.12.2015		31.12.2014	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1</b>	<b>1. Avviamento</b>				
	TOTALE 1	-		-	
<b>2</b>	<b>2. Altre Attività immateriali</b>	192.135		288.202	
	2.1 di proprietà	192.135		288.202	
	- generate interamente				
	- altre				
	2.2 acquistate in leasing finanziario				
	TOTALE 2	192.135		288.202	
<b>3</b>	<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
	3.1 beni inoptati				
	3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
	3.3 altri beni				
	TOTALE 3				
<b>4</b>	<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-		-	
	TOTALE 4				
	<b>Totale (1+2+3+4)</b>	192.135	0	288.202	0
	<b>Totale (attività al costo e al fair value)</b>	192.135		288.202	

Le attività immateriali sono rettificate in base alla stima della loro vita utile.

**11.2 Attività immateriali: Variazioni annue**

		2015	2014
<b>A.</b>	<b>A. Esistenze iniziali</b>	288.202	384.270
<b>B</b>	<b>B. Aumenti</b>	0	0
	B.1 Acquisti	0	0
	B.2 Riprese di valore	-	-
	B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-
	a) patrimonio netto	-	-
	b) conto economico	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C</b>	<b>C. Diminuzioni</b>	96.067	96.068
	C.1 Vendite	-	-
	<b>C.2 Ammortamenti</b>	96.067	96.068
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-
	a) patrimonio netto	-	-
	b) conto economico	-	-
	C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-
	a) patrimonio netto	-	-
	b) conto economico	-	-
	C.5 Altre variazioni	-	-
<b>D.</b>	<b>D. Rimanenze finali</b>	192.135	288.202

**Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo**
**12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali : correnti e anticipate”**

Composizione	31.12.2014	incrementi	decrementi	31.12.2015
<b>Correnti :</b>	<b>195.796</b>	<b>358.908</b>	<b>- 347.780</b>	<b>206.924</b>
- per ires	21.300	-	-	21.300
- per irap	174.496	358.908	- 347.780	185.624
<b>Imposte anticipate :</b>	<b>5.398.660</b>	<b>818.327</b>	<b>- 5.004</b>	<b>6.211.983</b>
- per ires	4.708.971	680.732	- 5.004	5.384.699
- per irap	689.689	137.595	-	827.284
<b>TOTALE</b>	<b>5.594.456</b>	<b>1.177.235</b>	<b>- 352.784</b>	<b>6.418.907</b>

Le attività riferite ad imposte correnti rilevano:

crediti correnti per Ires riferita a precedenti esercizi in attesa di rimborso da parte dell’Erario e acconti di imposte IRAP versate nel 2015; avendo la società aderito al “consolidato fiscale di gruppo” il saldo della fiscalità corrente per IRES viene regolato nei confronti della Capogruppo.

Le attività per imposte anticipate sono riferibili alle imposte anticipate dovute sulle “rettifiche di valore dei crediti” eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio, (ex art. 106 comma 3 TUIR e art.16 Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015 convertito in Legge 6 agosto 2015 n. 132).

**12.3 Variazione delle imposte anticipate** (in Contropartita del conto economico)

	31.12.15	2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.393.656</b>	<b>3.798.277</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	<b>818.327</b>	<b>2.289.295</b>
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	-	2.289.295
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		<b>693.917</b>
a) rigiri	0	686.713
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		7.204
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.211.983</b>	<b>5.393.655</b>

**12.5 Variazione delle imposte anticipate** (in Contropartita del Patrimonio Netto)

	31.12.15	2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.004</b>	-
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		<b>5.004</b>
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		5.004
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		<b>0</b>
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
<b>3.3 Altre diminuzioni</b>	<b>- 5.004</b>	
<b>4. Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>5.004</b>

**Sezione 14 - Altre attività – Voce 140**

La voce è così costituita :

	31.12.15	31.12.14
Crediti Verso Erario	157.034	557.650
Crediti Verso Capogruppo	830.086	1.119.770
Anticipi a fornitori	161.265	730.412
Depositi cauzionali diversi	79.901	2.101
Altri crediti	722.912	811.880
<b>Totale</b>	<b>1.951.198</b>	<b>3.221.813</b>

**PASSIVO**
**Sezione 1 – Debiti – Voce 10**
**1.1 “ Debiti”**

Voci	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>413.910.705</b>	<b>2.892.175</b>	<b>967.989</b>	<b>705.477.555</b>	<b>3.000.352</b>	<b>1.388.963</b>
1.1 Pronti contro Termine						
1.2 Altri finanziamenti	413.910.705	2.892.175	967.989	705.477.555	3.000.352	1.388.963
<b>2. Altri debiti</b>	<b>3.837</b>	<b>285.225.856</b>	<b>6.657.098</b>	<b>7.255</b>	<b>-</b>	<b>5.295.839</b>
<b>TOTALE</b>	<b>413.914.542</b>	<b>288.118.031</b>	<b>7.625.087</b>	<b>705.484.810</b>	<b>3.000.352</b>	<b>6.684.802</b>
Fair value - livello 1	-			-		
Fair value - livello 2	413.910.705			705.477.555		
Fair value - livello 3	3.837	288.118.031	7.625.087	7.255	3.000.352	6.684.802
<b>Totale fair value</b>	<b>413.914.542</b>	<b>288.118.031</b>	<b>7.625.087</b>	<b>705.484.810</b>	<b>3.000.352</b>	<b>6.684.802</b>

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 ( PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

I **Debiti vs. Banche** al 31.12.15 sono rappresentati da esposizioni debitorie di conti correnti e da finanziamenti a scadenza: per €. 354.853.615 Vs. la Capogruppo, vs. altra banca del gruppo per €. 121.746 ; per indebitamento vs. banche terze €. 58.935.345. Gli altri debiti vs. banche (€. 3.837) si riferiscono indicizzazioni dovute da rimborsare a fronte di contratti di leasing in essere.

Nei debiti “vs. enti finanziari” sono riportate le passività al 31.12.15 e sono riferite nello specifico a €. **2.892.175** per l’ammontare del debito residuo del contratto di leasing - che vede la società quale locatore (contratto decorso a settembre 2012); gli altri debiti vs. enti finanziari (SPV) al 31.12.15 ammontano ad €. 285.225.856 a seguito della nuova operazione di cartolarizzazione effettuata ad aprile 2015 denominata “**CLARIS LEASE 2015**” (al 31.12.14 il saldo era pari a zero, a seguito della chiusura anticipata effettuata a dicembre 2014 dell’operazione di cartolarizzazione “Clariss Lease Finance 2009”).

I debiti vs. la clientela al 31.12.15 sono costituiti da finanziamenti agevolati ricevuti per conto degli stessi per €. 967.989; gli altri debiti vs. clienti sono costituiti principalmente da anticipi ricevuti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi per €. 4.229.148 e indicizzazioni su canoni leasing da rimborsare a clienti per €. 1.240.470.

## Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della Voce 90 “Altre Passività”

Il saldo è rappresentato da:

VOCI	31.12.15	31.12.14
Debiti vs. Fornitori	7.149.379	7.253.329
<b>Debiti VS. Capogruppo</b>	208.492	105.867
Debiti vs. Erario	907.138	119.032
Debiti vs. Dipendenti	82.950	118.495
Debiti vs. enti previdenziali	113.108	104.868
Altri debiti	1.576.719	1.669.853
<b>TOTALE</b>	<b>10.037.786</b>	<b>9.371.444</b>

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

Composizione	31.12.15	2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>185.978</b>	<b>149.724</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>37.916</b>
B.1. Accantonamento dell’esercizio	21.145	19.721
B.2. Altre variazioni in aumento		18.195
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>20.497</b>	<b>1.662</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.915	1.662
C.2 Altre variazioni in diminuzione	18.582	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>186.626</b>	<b>185.978</b>

Rappresenta l'accantonamento riferito alle competenze maturate per il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2015 calcolato secondo criteri attuariali.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

L'ammontare dell'utile attuariale calcolato al 31.12.15 è stata iscritta direttamente nella voce "Riserve da valutazione" ed inclusa nel patrimonio netto.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi tecniche demografiche: per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana; per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 1%;

- Basi tecniche economiche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 1,50% per il 2016 al 2,00% dal 2020 in poi; si è ipotizzato un tasso di inflazione crescente dal 2,00% per il 2016 al 3% dal 2020 -,per mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 1% per tutte le categorie di dipendenti.

## Sezione 11 - Fondi rischi e oneri - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "fondi per rischi ed oneri"

	Totale 31.12.15	Totale 31.12.14
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	0	0
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>212.002</b>	<b>255.002</b>
2.1 Controversie fiscali	180.002	180.002
2.2 Controversie legali	32.000	75.000

Il fondo rischi ed oneri "altri fondi" è stato costituito a fronte di probabili oneri che la società potrebbe essere chiamata a sostenere a fronte di contenziosi tributari aperti, o per cause legali.

Gli importi accantonati corrispondono alla stima prudenziale dell'eventuale costo da sostenersi a fronte di:

- Accertamento notificato nel 2006 per l'anno 2002 dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'ispezione effettuata dalla Guardia di Finanza - importo accantonato €. **96.902**. In data 17.11.2009 la Commissione Regionale ha confermato la sentenza di primo grado a favore della società; l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione.

- A fronte delle richieste di rimborso del credito IRAP riferite al 2005 €. **53.300**;
- A fronte dei crediti vs. Erario costituiti per il recupero di Ires sulla deducibilità Irap per gli anni 2004/2006 essendo incerta la possibilità del loro rimborso, la società ha ritenuto prudenzialmente di accantonare ai fondi l'importo di €. **21.300**;
- per altre varie fiscali €. **8.500**.
- per cause passive intentate da terzi € **32.000** che la società ha ritenuto prudenzialmente di accantonare.

**11.2 Variazioni dell'esercizio della voce 110 "fondi per rischi ed oneri"**

Fondi rischi e oneri	Saldo 31.12.2014	incrementi	decrementi	Saldo 31.12.2015
<b>2. altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>255.002</b>	-	<b>43.000</b>	
2.1 Controversie fiscali	180.002	-	-	180.002
2.2 Controversie legali	75.000		<b>43.000</b>	32.000
<b>Totale</b>	<b>255.002</b>	-	<b>43.000</b>	<b>212.002</b>

Nel corso dell'esercizio si è definita in via definitiva una posizione precedentemente accantonata nei precedenti esercizi.

**Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120 – 160**
**12.1 Composizione della Voce 120 “Capitale”**

Al 31.12.2015 il Capitale Sociale ammonta a Euro 40.000.000, interamente versato, costituito da n. 40.000 azioni da Euro 1.000,00 cadauna, detenute per il 100% dalla Capogruppo Veneto Banca Spa.

	<b>Tipologie</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>variazioni *</b>	<b>31.12.2014</b>
<b>1</b>	<b>Capitale</b>	<b>40.000.000</b>	-	<b>40.000.000</b>
	1.1 Azioni ordinarie	40.000.000	-	40.000.000
	1.2 Altre azioni	-	-	-

**12.5 Altre informazioni**
**12.5.1 Composizione e variazioni della Voce 160 “Riserve”**

<b>RISERVE</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>Attribuzione utile 2014</b>	<b>Altre Variazioni</b>	<b>Saldo al 31/12/2015</b>
Riserva legale	1.409.475	95.373		<b>1.504.848</b>
Riserve di utili	15.347.863	1.812.078		<b>17.159.941</b>
<b>Totale</b>	<b>16.757.338</b>	<b>1.907.451</b>	-	<b>18.664.789</b>

**12.5.2 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"**

<b>RISERVE</b>	<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>PERDITE</b>	<b>UTILI</b>	<b>Saldo al 31/12/2015</b>
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	- 15.469		13.472	- 1.997
<b>Totale</b>	- 15.469		<b>13.472</b>	- 1.997

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 c.7 bis del Codice Civile, di seguito riportiamo la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione delle riserve secondo l'origine e del grado di disponibilità delle stesse :

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Copertura Perdite	Per altre ragioni
<b>CAPITALE</b>	<b>40.000.000</b>				
<b>Riserva per azioni proprie</b>		-	-	-	-
Riserva per azioni o quote di società controllante	-	-	-	-	-
Riserva da sopraprezzo azioni	-	-	-	-	-
Riserva da conversione obblig.	-	-	-	-	-
<b>Riserve utili</b>					
Riserva legale	1.504.848	B		-	-
Riserva da utili netti su cambi				-	-
- Altre riserve	17.159.940	ABC		-	-
- riserva straordinaria				-	-
<b>Totale</b>	<b>18.664.788</b>			-	-
Quota non distribuibile	1.504.848			-	-
Residua quota distribuibile	17.159.940			-	-

Legenda: A per aumento di capitale – B per copertura delle perdite – C per distribuzione ai soci

**Parte C – Informazioni sul conto economico**
**Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20**
**1.1 Composizione della voce “Interessi attivi e proventi assimilati”**

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.15	Totale 31.12.14
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
<b>5. Crediti</b>		<b>25.109.023</b>	<b>1.974</b>	<b>25.110.997</b>	<b>25.380.836</b>
<b>5.1 Crediti vs. banche</b>		71.229	635	71.864	79.910
<b>5.2 Crediti vs. enti finanziari</b>		340.385	-	340.385	321.493
<b>5.3 Crediti vs. clientela</b>		24.697.409	1.339	24.698.748	24.979.433
<b>6. Altre attività</b>					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>25.109.023</b>	<b>1.974</b>	<b>25.110.997</b>	<b>25.380.836</b>

Gli interessi attivi rispetto all'anno precedente sono leggermente diminuiti, in linea con la leggera contrazione degli investimenti medi a reddito.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

	Dettaglio attività deteriorate	2015	2014
A)	Sofferenze	355.862	226.487
B)	Inadempienze probabili	456.677	783.740
D)	Crediti scaduti deteriorati	151.733	60.241
	<b>Totale</b>	<b>964.272</b>	<b>1.070.468</b>

**1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"**

Voci /Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche	7.012.630		-	7.012.630	10.263.165
2. Debiti verso enti finanziari	99.750		1.786.496	1.886.246	1.049.511
3. Debiti verso clientela	-		1.358	1.358	2.012
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziatz.					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>7.112.380</b>	<b>-</b>	<b>1.787.854</b>	<b>8.900.234</b>	<b>11.314.688</b>

**Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40**
**2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"**

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. operazioni di leasing finanziario</b>	<b>506.115</b>	<b>462.817</b>
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di :		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
<b>9. Altre commissioni</b>	<b>20.931</b>	
<b>Totale</b>	<b>527.046</b>	<b>462.817</b>

Trattasi di rimborsi spese addebitati alla clientela per i servizi prestati in sede di istruttoria delle operazioni di locazione finanziaria e le commissioni per incasso canoni.

**2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"**

Dettaglio/settori	Totale 2015	Totale 2014
1. garanzie ricevute	36.406	17.231
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	35.009	36.352
4. altre commissioni *	689	678
<b>Totale</b>	<b>72.104</b>	<b>54.261</b>

**Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100**
**8.1 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"**

Voci / rettifiche	Rettifiche di valore		Ripresa di valore		TOTALE	TOTALE
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio	2015	2014
<b>1. Crediti verso banche</b>	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>2. Crediti vs. enti finanziari</b>		-		1.239	1.239	10.699
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>Altri crediti</b>						
- per leasing		-		1.239	1.239	10.699
- per factoring						
- altri crediti						
<b>3. Crediti verso clientela</b>	9.721.015	1.316.041	1.154.646		9.882.410	8.642.521
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>Altri crediti</b>						
- per leasing	9.721.015	1.316.041	1.154.646		9.882.410	8.642.521
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<b>Totale</b>	<b>9.721.015</b>	<b>1.316.041</b>	<b>1.154.646</b>	<b>-</b>	<b>9.881.171</b>	<b>8.653.220</b>

**Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110**
**9.1 - Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”**

Voci/ settori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) Salari e stipendi	1.326.511	1.273.891
b) Oneri sociali	379.597	361.048
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	21.145	19.721
f) accant.al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definitiva		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	113.912	104.186
- a benefici definiti		
h) altre spese	128.007	125.240
<b>2. Altro personale in attività</b>		2.000
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	311.210	344.081
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 80.943	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	34.444	-
<b>Totale</b>	<b>2.233.883</b>	<b>2.230.167</b>

**Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria**

NUMERO MEDIO DIPENDENTI	2015	2014
CATEGORIA	N. MEDIO	N. MEDIO
DIRIGENTI	2	2
QUADRI	11	11
IMPIEGATI	14	13
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>26</b>

**9.3 – Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”**

Voci/ settori	Totale 2015	Totale 2014
compensi professionali per operaz. cartolarizzazione	604.394	32.062
<b>prestazione di servizi resi dalla Capogruppo</b>	168.952	100.435
prestazioni di servizi professionali resi da terzi	253.315	304.682
prestazioni di servizi vari resi da terzi	220.375	206.381
spese per locali in uso	42.124	57.688
postali, telefoniche, cancelleria, stampati e altre ufficio	138.502	124.574
altri oneri autovetture	66.487	72.642
altre spese ed oneri	251.994	243.370
<b>Totale</b>	<b>1.746.143</b>	<b>1.141.834</b>

**Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120**
**10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”**

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento ( a )	Rettifiche di valore per deterioramento ( b )	Riprese di valore ( c )	Risultato netto ( a + b - c )
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1. di proprietà</b>	<b>90.410</b>	-	<b>2.788</b>	<b>87.622</b>
a) terreni				
b) fabbricati				-
c) mobili	52.751		2.788	49.963
d) strumentali	37.659			37.659
e) altri				
<b>1.2 acquistate in leasing finanziario</b>	<b>170.762</b>		-	<b>170.762</b>
a) terreni				-
b) fabbricati	170.762			170.762
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>			<b>0</b>	
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b> <i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
<b>Totale</b>	<b>261.172</b>	-	<b>2.788</b>	<b>258.384</b>

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130**
**11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”**

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento ( a )	Rettifiche di valore per deterioramento ( b )	Riprese di valore ( c )	Risultato Netto ( a + b - c )
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali</b>	<b>96.097</b>			<b>96.097</b>
2.1 di proprietà	96.097			96.097
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>96.097</b>	0	0	<b>96.097</b>

**Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri - Voce 150**
**13.1 composizione della voce 150 “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”**

voci	2015	2014
<b>Accantonamenti</b>		
a ) quiescenza e obbligh simili		
<b>b) altri fondi</b>		75.000
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>75.000</b>

Vedi Passivo – sez. 11

**Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**
**14.1 composizione della voce 160 “altri proventi di gestione”**

La voce risulta così composta:

voci	Altri oneri	Altri proventi	Risultato netto
per altri riferiti ad operazioni di leasing	1.486.472	2.015.374	528.902
per altri diversi	8.355	54.673	46.318
<b>Totale 2015</b>	<b>1.494.827</b>	<b>2.070.047</b>	<b>575.220</b>
<b>Totale 2014</b>	<b>1.292.527</b>	<b>2.136.938</b>	<b>844.411</b>

**Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190**
**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti	1.696.940	2.569.542
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	- 6.842	- 10.143
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	- 10.000	- 10.000
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	- 818.327	- 1.595.379
5. Variazioni delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>861.771</b>	<b>954.020</b>

**17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Il tax rate della società nell'esercizio 2015 è risultato pari al 28,49% (nel 2014 tax rate 33,34%), inferiore al tax rate teorico pari al 33,07% di cui il 27,5% Ires e il 5,57% Irap. Il beneficio è riconducibile alla prima applicazione del nuovo regime riferito alle imposte anticipate per rettifiche su crediti dove, per il 2015, non si sono scaricate le imposte anticipate riferite ai precedenti esercizi.

Esercizio 2015	IRES	IRAP	Totale Imposte	ALIQ %
<b>IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO ALL'ALIQUOTA NOMINALE</b>	831.951	168.508	1.000.459	33,07
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	517.209	179.272	696.481	23,02
altre variazioni in aumento	517.209	179.272	696.481	23,02
Variazione imposte correnti esercizi precedenti			-	-
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	- 696.300	- 138.869	- 835.169	- 27,61
Riduzione imposte correnti	- 10.000		- 10.000	- 0,33
Effetto imposte anticipate/differite	- 680.732	- 137.595	- 818.327	- 27,05
altre variazioni in diminuzione				
Variazione imposte correnti esercizi precedenti	- 5.568	- 1.274	- 6.842	- 0,23
<b>IMPOSTE SUL REDDITO A CONTO ECONOMICO</b>	652.860	208.911	861.771	28,49

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

## 19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

	Voci	INTERESSI ATTIVI			Commissioni attive			Totale	Totale
		Banche	Enti finanz.	Clientela	Banche	Enti finanz.	Clientela	31.12.2015	31.12.14
1.	<b>Leasing finanziario</b>	<b>71.229</b>	<b>340.385</b>	<b>24.697.409</b>	<b>179</b>	<b>58</b>	<b>505.879</b>	<b>25.615.139</b>	<b>25.842.923</b>
	- beni immobili	48.694	339.689	16.666.314	79	58	202.558	17.257.392	16.906.941
	- beni mobili	3.469	696	2.189.786	-		143.508	2.337.459	2.362.152
	- beni strumentali	19.066		5.841.309	100		159.813	6.020.288	6.573.820
	- beni immateriali								
2.	<b>Factoring</b>								
	- per altri finanziamenti								
	- su crediti acquis. a titolo definitivo								
	- su crediti acquis. sotto valore originario								
	- su crediti correnti								
	- su crediti futuri								
3.	<b>Credito al consumo</b>								
	- cessione del quinto								
	- prestiti finalizzati								
	- prestiti personali								
4	<b>Prestiti su pegno</b>								
5	<b>Garanzie e impegni</b>								
	- di natura commerciale								
	- di natura finanziaria								
	<b>TOTALI</b>	<b>71.229</b>	<b>340.385</b>	<b>24.697.409</b>	<b>179</b>	<b>58</b>	<b>505.879</b>	<b>25.615.139</b>	<b>25.842.923</b>

## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A. Leasing finanziario

##### A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore – escluse le indicizzazioni – costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito ed il prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing.

Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti tra quota capitale e quota interessi:

**A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi**

FASCE TEMPORALI	TOTALI 2015					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI	
		QUOTA CAPITALE	<i>di cui : Valore residuo gar.</i>	QUOTA INTERESSI	LORDI	di cui : Valore residuo non garantito
<b>A VISTA</b>	1.619.402	1.253.853	682.382	99.483	1.353.336	571.472
fino a 3 mesi	-	26.161.516	26.161.516	6.821.945	32.983.461	-
tra 3 mesi e 1 anno	111.370	77.231.343	77.231.343	19.257.774	96.489.116	-
tra 1 anno e 5 anni	55.081.875	294.878.479	294.878.479	70.197.662	365.076.140	-
oltre 5 anni	-	320.185.223	320.185.223	46.631.194	366.816.417	-
Durata indeterminata*						
<b>Totale lordo</b>	<b>56.812.647</b>	<b>719.710.413</b>	<b>719.138.942</b>	<b>143.008.057</b>	<b>862.718.471</b>	
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>25.314.891</b>	<b>7.618.451</b>				
<b>Totale netto</b>	<b>31.497.756</b>	<b>712.091.962</b>				-

Nella tabella non sono ricompresi gli importi relativi ad altri crediti (beni in attesa locazione in "costruendo" e "consegne parziali") pari a €. 11.901.632 (valore di bilancio).

## SEGUE A.2

FASCE  TEMPORALI	TOTALI 2014					
	ESPOSIZIONI	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI	
	DETERIORATE	QUOTA CAPITALE	di cui : Valore residuo gar.	QUOTA INTERESSI	LORDI	di cui : Valore residuo non garantito
<b>A VISTA</b>	1.336.004	530.891	136.106	99.290	630.181	394.785
fino a 3 mesi	287.524	27.025.249	27.025.254	7.253.807	34.279.056	-
tra 3 mesi e 1 anno	2.457.189	76.394.592	76.394.592	20.254.841	96.649.433	-
tra 1 anno e 5 anni	62.867.819	284.965.159	284.965.159	76.113.203	361.078.362	-
oltre 5 anni	-	330.673.331	330.673.331	55.319.775	385.993.106	-
Durata indeterminata*						
<b>Totale lordo</b>	<b>66.948.536</b>	<b>719.589.222</b>	<b>719.194.442</b>	<b>159.040.916</b>		
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>20.791.649</b>	<b>6.350.209</b>				
<b>Totale netto</b>	<b>46.156.887</b>	<b>713.239.013</b>				-

Nella tabella non sono compresi gli importi relativi agli altri crediti ( beni in attesa locazione "in costruendo" e "consegne parziali" pari a €. 7.997.887

**A3. Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato**

Composizione	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Totale	31/12/2015	Totale	31/12/2014
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
<b>A. Beni immobili</b>	<b>513.201.341</b>	<b>511.415.529</b>	<b>28.487.552</b>	<b>16.560.415</b>	<b>40.165.752</b>	<b>13.390.934</b>
- Fabbricati	-	511.415.529	-	-	40.165.752	13.390.934
- Terreni	-	-	-	-	-	-
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>142.275.438</b>	<b>148.913.236</b>	<b>1.565.520</b>	<b>808.571</b>	<b>2.071.019</b>	<b>677.138</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	<b>56.615.183</b>	<b>52.910.249</b>	<b>1.444.684</b>	<b>1.385.546</b>	<b>3.920.114</b>	<b>26.066</b>
- Autoveicoli	34.597.161	30.911.585	158.275	99.137	171.775	26.066
- Aeronavale e ferroviario	22.018.022	21.998.664	1.286.409	1.286.409	3.748.339	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>D. Beni immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Altri	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>712.091.962</b>	<b>713.239.014</b>	<b>31.497.756</b>	<b>18.754.532</b>	<b>46.522.789</b>	<b>14.094.138</b>

## A.4 - Classificazione dei beni riferiti al leasing finanziario

Composizione	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31.12.15	Totale 31.12.14	Totale 31.12.15	Totale 31.12.14	Totale 31.12.15	Totale 31.12.14
<b>A. Beni immobili</b>			<b>542.840</b>	<b>542.840</b>		
- Fabbricati			267.339	267.339		
- Terreni			275.501	275.501		
<b>B. Beni strumentali</b>			<b>16.549</b>	<b>16.549</b>		
<b>C. Beni mobili:</b>						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
- Autoveicoli						
<b>D. Beni immateriali</b>						
- Altri						
- Marchi						
- Software						
<b>Totale</b>	0	0	<b>559.389</b>	559.389	0	0

**A.5 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE - ANNO 2015**

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variaz. positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variaz. negative	
<b>SPECIFICHE su attività deteriorate</b>											
<b>Leasing immobiliare</b>	<b>15.713.455</b>	-		-		-		-	-	-	
- sofferenze	8.304.136	3.025.171		1.976.435		63.111			445.154		12.797.477
- inadempienze probabili	7.333.371	992.169		27.964		861.148		1.976.435	2.344.879		3.171.043
- esp. Scadute deteriorate	75.948	923.521						27.964			971.504
<b>Leasing strumentale</b>	<b>3.444.852</b>	-		-		-		-	-	-	
- sofferenze	2.140.322	722.391		1.100.554		117.151			802.849		3.043.266
- inadempienze probabili	1.174.995	1.456.609		18.666		50.089		989.685	3.437		1.607.059
- esp. Scadute deteriorate	129.535	-						129.535			0
<b>Leasing mobiliare</b>	<b>1.633.341</b>	-		-		-		-	-	-	
- sofferenze	484.187	2.521.022		1.105.857		29.296			390.811		3.690.959
- inadempienze probabili	1.117.787	24.028		1.801		25.738		1.079.022	5.273		33.583
- esp. Scadute deteriorate	31.367					1.292		28.636		1.439	0
<b>Leasing immateriale</b>	<b>-</b>										
<b>TOTALE A</b>	<b>20.791.648</b>	<b>9.664.910</b>	<b>-</b>	<b>4.231.277</b>	<b>-</b>	<b>1.147.825</b>	<b>-</b>	<b>4.231.277</b>	<b>3.992.403</b>	<b>1.439</b>	<b>25.314.891</b>
<b>DI PORTAFOGLIO su altre attività</b>											
- leasing immobiliare	4.008.280	653.925									4.662.205
- leasing strumentale	1.963.994	598.857									2.562.851
- leasing mobiliare	377.935	62.019									439.954
- leasing immateriale											
<b>TOTALE B</b>	<b>6.350.209</b>	<b>1.314.801</b>						<b>-</b>		<b>-</b>	<b>7.665.010</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27.141.857</b>	<b>10.979.711</b>	<b>-</b>	<b>4.231.277</b>	<b>-</b>	<b>1.147.825</b>	<b>-</b>	<b>4.231.277</b>	<b>3.992.403</b>	<b>1.439</b>	<b>32.979.901</b>

## **A.6 – Altre Informazioni**

### **Riferimenti specifici sulle attività svolte (Leasing finanziario)**

#### **A.6.1 Canoni potenziali come proventi dell'esercizio**

I canoni potenziali -conguagli per indicizzazioni- sono rilevati a conto economico nella voce Interessi attivi e presentano un saldo negativo di **€. 5.189.912** (al 31.12.14 €. 5.990.814).

#### **A.6.2 Ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione (leaseback)**

I crediti derivanti da operazioni di retrolocazioni ammontano ad **€. 81.558.091** (al 31.12.14 €. 89.816.679).

#### **A.6.3 Descrizione generale dei contratti significativi**

L'operatività della società si estrinseca esclusivamente, attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.



## SEZIONE 2

### C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

La società nel corso del primo semestre 2015 ha effettuato una nuova operazione di cartolarizzazione (ex L. 130/99) di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggior correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per l'operazione di cartolarizzazione denominata "CLARIS LEASE 2015" la società ha assunto ai sensi e per gli effetti della L. 130/99 il ruolo di "servicer" del portafoglio ceduto, continuando ad incassare ed amministrare i crediti ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

Le commissioni attive per l'anno 2015 per il ruolo di "servicer" svolto dalla Società ammontano ad €. **38.446,78=**.

#### STRATEGIE, PROCESSI ED OBIETTIVI

L'operazione è effettuata nell'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

#### SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il portafoglio relativo all'operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali, previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e degli incassi.

#### STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMI DI SEGNALEZIONE ALL'ALTA DIREZIONE

La società ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrativa; è prevista un'informativa periodica alla Alta Direzione, con evidenze specifiche dell'andamento dell'operazione

#### POLITICHE DI COPERTURA

La società ha ceduto canoni futuri a tasso indicizzato con periodicità trimestrale, così come i titoli emessi sono a tasso indicizzato trimestrale. In accordo con la Capogruppo, si è deciso di non effettuare la stipula di un contratto derivato "Basis Swap".

#### INFORMAZIONE SUI RISULTATI ECONOMICI DELL'OPERAZIONE

L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate alla emissione (business plan) tale per cui il rendimento della "Tranche equity" (comprensivo dell'*extra spread*) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti.

La cessione del portafoglio è avvenuta per le sottoelencate tipologie contrattuali e valori :

Tipologia	Descrizione	Numero contratti	Somme cedute quote capitali a scadere ( A )	Rateo interessi (B) e indicizz( C )	Prezzo di cessione A + B + C
Pool 1	Auto	1.016	28.064.037,71	29.652,19	28.093.689,90
Pool 2	Strumentale	1.462	124.273.916,98	124.137,39	124.398.054,37
Pool 3	Immobiliare	616	320.084.255,80	315.487,04	320.399.742,84
	<b>TOTALE</b>	<b>3.094</b>	<b>472.422.210,49</b>	<b>469.276,62</b>	<b>472.891.487,11</b>

## 2. Caratteristiche principali dell'Operazione di cartolarizzazione

### **NOME CARTOLARIZZAZIONE :** **CLARIS LEASE 2015**

Tipologia di operazione :	Tradizionale
Originator :	Claris Leasing SPA
Emittente :	CLARIS LEASE 2015 SRL
Servicer :	Claris Leasing SPA
Arranger :	Finanziaria Internazionale Securitisation Group BNP Paribas S.A. - Succursale Italia -
Obiettivi dell'operazione :	Founding
Tipologia delle attività cartolarizzate :	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari

### **Qualità delle attività cartolarizzate :** **crediti in bonis**

Data di cessione del portafoglio :	10.04.2015
Data del Closing ( emissione titoli) :	23.04.2015
Valore nominale del portafoglio :	<b>Euro: 472.891.487,11</b>
Prezzo di cessione del portafoglio :	<b>Euro: 473.000.000,00</b>
Altre informazioni rilevanti :	Amortising - senza clausola di reintegro del portafoglio
Agenzie di Rating :	Standard & Poor's D.B.R.S.

**Ammontare e condizioni del tranching**

ISIN	IT0005106551	IT0005106569	IT0005106577
Tipologia	<b>Senior</b>	<b>Mezzanine</b>	<b>Junior</b>
Classe	A	B	C
Rating	AA -(SF) / A (SF)	BBB+ (SF) / BBB (SF)	N.R.
Borsa di quotazione	DUBLINO	DUBLINO	DUBLINO
Data emissione	23.04.2015	23.04.2015	23.04.2015
Scadenza legale	23.10.2043	23.10.2043	23.10.2043
Call option	OPTIONAL REDEMPTION	OPTIONAL REDEMPTION	OPTIONAL REDEMPTION
Tasso	Euribor 3 m + 0,75 B.p.	Euribor 3 m + 1,00 B.p.	<i>excess spread</i>
Grado di subordinazione	-	Sub. A	Equity
Valore nominale emesso	€ 342.000.000	€ 45.000.000	€ 86.000.000
Valore nominale a fine esercizio	€ <b>308.310.908</b>	€ <b>45.000.000</b>	€ <b>86.000.000</b>
Sottoscrittori dei titoli	<b>Veneto Banca Scpa</b>	<b>CLARIS LEASING SPA</b>	<b>CLARIS LEASING SPA</b>

**C. 2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate : valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.15	31.12.14
<b>A. Attività per cassa</b>																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti													407.705.371			407.705.371	0
<b>B. Strumenti derivati</b>																	
<b>Totale 31.12.15</b>													<b>407.705.371</b>			<b>407.705.371</b>	
<i>Di cui deteriorate</i>													145.580			145.580	
<b>Totale 31.12.14</b>													-			-	-
<i>Di cui deteriorate</i>													-			-	-

**Legenda :**
**A=** attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

**B=** attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

**C=** attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C. 2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate : valore di bilancio**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.15	31.12.14
<b>1. Debiti</b>																	
a) a fronte di attività rilevate per intero															285.225.856		285.225.856
b) a fronte di attività rilevate parzialmente																	
<b>Totale 31.12.15</b>															285.225.856		285.225.856
<b>Totale 31.12.14</b>															-		-

**C. 2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute : fair value**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti (fair value)			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.15	31.12.14
<b>A. Attività per cassa</b>																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti															407.705.371		407.705.371
<b>B. Strumenti derivati</b>																	
<b>Totale attività</b>															407.705.371		407.705.371
<b>C. Passività associate</b>																	
1. Debiti															285.225.856		285.225.856
<b>Totale passività</b>															285.225.856		285.225.856
<b>Valore Netto 31.12.15</b>															122.479.515		122.479.515
<b>Valore Netto 31.12.14</b>															-		-

**Legenda :**
**A =** attività finanziarie cedute rilevate per intero

**B =** attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

## Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

All'interno del Gruppo Bancario di appartenenza, la Società ha il compito di presidiare l'area di business del leasing offrendo alla clientela un servizio efficiente e contribuendo alla sua fidelizzazione.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio competono al Consiglio di Amministrazione; le linee guida da seguire nella gestione del credito sono indicate nel "Regolamento del credito" e nel budget annuale approvato.

La scelta di stipulare i contratti di leasing con clientela che generalmente intrattiene rapporti stabili con le Banche del Gruppo, consentendo un continuo monitoraggio del credito, si è dimostrata una scelta vincente nell'ambito di una politica di credito volta al contenimento dei rischi.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nel "Regolamento Aziendale" della Società ultimo aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8.09.2016.

Con tale documento si è voluto disciplinare in maniera organica tutte le attività che attengono i processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito.

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la "mission" aziendale ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite con il "Regolamento del Credito" ultimo aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8.09.2016, in armonia con gli indirizzi e delle linee guida dettati dalla Capogruppo.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono declinate nella "Delega organica dei Poteri" e demandate alle strutture aziendali interne.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. In modo particolare sono oggetto d'indagine la solidità economico patrimoniale e l'affidabilità finanziaria del cliente da finanziare. Ne consegue che la documentazione su cui si fonda l'analisi è costituita dai bilanci d'esercizio, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia, dalle schede cliente approntate dalle Banche del Gruppo che intrattengono rapporti e dalle schede della Centrale Rischi della Associazione di categoria (Assilea).

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Il rischio di credito a cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura della operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono frequentemente richieste garanzie accessorie alla obbligazione principale, sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

In relazione agli strumenti utilizzati, si specifica che non sono attualmente in uso sistemi di rating interni per la valutazione del merito creditizio delle operazioni.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

#### **a) Modalità di classificazione:**

Nell'ambito del credito ad andamento anomalo sono state definite all'interno del sistema le seguenti categorie:

- crediti in bonis : regolari e scaduti ;
- crediti deteriorati : sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati (sup.90 gg. e maggiori del 5% dell'esposizione per controparte);

All'interno del sistema sono altresì identificate le posizioni contrattuali **“oggetto di concessioni”**.

Le caratteristiche del credito per l'iscrizione in una data categoria sono stabilite nel “Regolamento del Credito” e declinate nella policy “Crediti di Gestione del credito problematico”, nel rispetto e definizioni di quanto stabilito da Banca d'Italia (Circ. 217).

#### **b) Modalità di raccordo con la Capogruppo:**

La funzione “Monitoraggio e Recupero” preposta alla gestione del credito anomalo, è tenuto a informare prontamente la Capogruppo (e la Banca del cliente) al verificarsi delle condizioni previste per la classificazione nello stato di inadempienza probabile o in quello a sofferenza.

Con cadenza mensile la Capogruppo viene aggiornata della situazione **di tutte le posizioni** in essere e della relativa qualità' del credito (classificazione) per controparte.

#### **c) Politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (stralcio):**

La funzione “Monitoraggio e Recupero” aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando all'Alta Direzione le rettifiche più significative; l'Alta Direzione viene relazionata mensilmente sulle posizioni creditore problematiche (bonis, deteriorati, contratti oggetto di concessione).

Il Consiglio di Amministrazione analizza l'evoluzione dei crediti problematici e le relative stime di previsione di perdita con cadenza trimestrale.

**SEZIONE 3**
**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)**

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
<b>3. a. Crediti vs. banche</b>	-	-	-		12.203.921	<b>12.203.921</b>
<b>b. Crediti vs. Enti finanziari</b>	-	-			11.086.200	<b>11.086.200</b>
<b>4. Crediti vs. clientela</b>	18.754.532	8.596.435	4.146.790	16.730.376	693.910.368	<b>742.138.501</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>18.754.532</b>	<b>8.596.435</b>	<b>4.146.790</b>	<b>16.730.376</b>	<b>717.200.489</b>	<b>765.428.622</b>
Totale 31.12.2014	14.094.137	30.984.593	1.078.155	19.540.966	701.695.735	767.393.586

**2.1 Esposizioni creditizie verso clientela : valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni / valori	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	ATTIVITA'		DETERIORATE					
	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA :</b>								
<b>a) Sofferenze</b>	45.489	54.250	4.468.596	33.717.899		19.531.702		18.754.532
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			1.402.403			671.689		730.714
<b>b) Inadempienze probabili</b>	7.047.400	3.592.753	604.429	2.163.538		4.811.685		8.596.435
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	6.981.895	2.785.158	430.272	-		2.896.474		7.300.851
<b>c) Esposizioni scadute deteriorate</b>	-	5.118.294				971.504		4.146.790
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-					-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					17.713.627		983.251	16.730.376
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					1.415.145		122.715	1.292.430
e) Altre esposizioni non deteriorate					700.569.903		6.659.535	693.910.368
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					20.213.170		556.695	19.656.475
<b>Totale A</b>	<b>7.092.889</b>	<b>8.765.297</b>	<b>5.073.025</b>	<b>35.881.437</b>	<b>718.283.530</b>	<b>25.314.891</b>	<b>7.642.786</b>	<b>742.138.501</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>								
a) Deteriorate					24.652.809			24.652.809
b) Non deteriorate								
<b>Totale B</b>	<b>-</b>				<b>24.652.809</b>		<b>-</b>	<b>24.652.809</b>
<b>TOTALE ( A + B )</b>	<b>7.092.889</b>	<b>8.765.297</b>	<b>5.073.025</b>	<b>35.881.437</b>	<b>742.936.339</b>	<b>25.314.891</b>	<b>7.642.786</b>	<b>766.791.310</b>

**2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari : valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie esposizioni / valori	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	ATTIVITA'		DETERIORATE					
	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA :</b>	-					-		-
<b>a) Sofferenze</b>	-							-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
<b>b) Inadempienze probabili</b>	-					-		-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
<b>c) Esposizioni scadute deteriorate</b>	-							
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
<b>e) Altre esposizioni non deteriorate</b>					23.312.345	-	22.224	23.290.121
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale A</b>	-				23.312.345	-	22.224	23.290.121
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>Totale B</b>	-				-		-	-
<b>TOTALE ( A + B )</b>					23.312.345		22.224	23.290.121

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della Controparte

SETTORI Sottosettori	ESPOSIZIONI		TOT. ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
	DETERIORATE	NON DETERIORATE		
<b>AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>	-	<b>7.539</b>	<b>7.539</b>	-
- amministrazioni locali, comunali		7.539	7.539	
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>	-	<b>16.516.491</b>	<b>16.516.491</b>	-
- Banche		2.266.649	2.266.649	
- Enti Finanziari		11.085.900	11.085.900	
- Mediatori, Agenti ausiliari		621.998	621.998	
- Prestatori di fondi e ist. Fin. Captive		2.541.944	2.541.944	
<b>SOCIETA' NON FINANZIARIE</b>	<b>31.284.672</b>	<b>673.891.425</b>	<b>705.176.097</b>	<b>24.277.256</b>
- Imprese private produttive	23.455.474	586.045.626	609.501.100	23.849.328
- Holding operative private	764.803	6.638.445	7.403.248	
- Società non finanzia. Artigiane	1.184.851	23.423.047	24.607.898	374.800
- Società non finanzia. Altre	5.879.544	57.784.307	63.663.851	53.128
<b>FAMIGLIE</b>	<b>213.084</b>	<b>32.896.379</b>	<b>33.109.463</b>	<b>375.553</b>
- Famiglie produttrici	213.084	24.295.252	24.508.336	375.553
- Famiglie consumatrici		8.601.127	8.601.127	
<b>ALTRO</b>	-	<b>681.760</b>	<b>681.760</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>31.497.756</b>	<b>723.993.594</b>	<b>755.491.350</b>	<b>24.652.809</b>

#### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

AREA GEOGRAFICA	ESPOSIZIONI		TOT. ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
	DETERIORATE	NON DETERIORATE		
NORD EST	24.276.990	537.511.339	<b>561.788.329</b>	10.786.381
NORD OVEST	6.090.140	110.455.696	<b>116.545.836</b>	5.051.243
CENTRO	74.939	58.249.086	<b>58.324.025</b>	8.779.416
SUD	1.055.687	17.017.118	<b>18.072.805</b>	35.769
ISOLE	-	760.345	<b>760.345</b>	-
<b>TOTALE</b>	<b>31.497.756</b>	<b>723.993.584</b>	<b>755.491.340</b>	<b>24.652.809</b>

Con riferimento alla tab.3.1 e tab.3.2 le Esposizioni per cassa sono costituite dai finanziamenti erogati e corrispondono ai crediti leasing in essere e in attesa di locazione al netto delle rettifiche; le esposizioni fuori bilancio corrispondono agli impegni assunti ad erogare fondi in relazione a contratti di leasing stipulati e beni non ancora consegnati a tutto il 31.12.15.

### 3.3 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2015 risultano in essere posizioni di rischio che, in base alla normativa di vigilanza, costituiscono “grandi rischi”.

GRANDI RISCHI	N.CLI	VALORE DI BILANCIO	VALORI PONDERATI
PER CASSA	11	136.050.265	92.432.811
FUORI BILANCIO	2	3.844.500	3.844.500
<b>TOTALI 31.12.15</b>	<b>11</b>	<b>139.894.765</b>	<b>96.277.311</b>
<b>TOALI 31.12.14</b>	<b>13</b>	<b>142.092.196</b>	<b>117.726.703</b>

L'organo di vigilanza definisce “grande rischio” l'affidamento accordato ad un “cliente”, ponderato secondo le regole specificatamente previste (Circ. 217 ultimo aggiornamento), pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Ente erogante. Per “cliente” si intende il singolo soggetto ovvero il “gruppo di clienti connessi” intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione “giuridica”); ovvero
- b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione “economica”).

### 3.2 RISCHI DI MERCATO

#### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### 1. Aspetti generali

Il regolamento di Gruppo stabilisce le regole per il governo della Capogruppo e delle Società del Gruppo e definisce i rispettivi ruoli, obiettivi e responsabilità.

Alla Direzione Finanza di Gruppo sono demandati compiti di coordinamento e supervisione sulle altre banche e Società controllate nella specifica materia.

La Capogruppo ha emanato inoltre il “**Regolamento Funzione Rischi**”, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ha stabilito le regole di monitoraggio dei rischi di gruppo e le deleghe alle rispettive strutture in tema di rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità (se presente) e rischio di mercato (se presente).

La Società stipula correntemente i contratti di leasing a tasso indicizzato agganciato all'Euribor 3 mesi, fatta eccezione per una parte minima di contratti stipulati a tasso fisso.

I contratti di leasing in essere al 31.12.2015 sono rappresentati dal **98,76%** da operazioni a tasso indicizzato e per il **1,24%** da operazioni a tasso fisso.

Le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono regolate principalmente a tasso variabile agganciato all'Euribor 3 mesi.

Per il totale delle operazioni stipulate a tasso fisso viene periodicamente esaminato l'ammontare complessivo e la distribuzione temporale degli impegni al fine di dare le eventuali opportune coperture con l'utilizzo di derivativi di tasso, nel rispetto delle regole dettate dal "Regolamento Funzione Rischi".

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse connesso al fair value viene effettuato dalla funzione ALM Strategico della Capogruppo, alla quale la Società assicura le funzioni di misurazione e monitoraggio.

## **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Le tecniche atte alla rilevazione del rischio e alla sua misurazione consistono principalmente nella compilazione mensile di modelli di Gap Analysis e Sensitivity Analysis; sulla base del raffronto tra i flussi futuri inerenti l'attivo fruttifero e le passività onerose e degli eventuali mis-matching temporali di revisione dl tasso, viene analizzata la sensitività del valore economico, a seguito di variazioni di 100 punti base su tutta la curva dei tassi.

Tali modelli forniscono, oltre a definire i nuovi strumenti derivati atti a limitare il livello di rischio di tasso che ne consegue, una misurazione sintetica in un dato momento del rischio stesso. Di tali risultati, è informata con cadenza mensile la Capogruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - 31.12.15

Voci / durata residua		A VISTA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1	<b>Attività</b> 1.1 Titoli di debito <b>1.2 Crediti</b> 1.3 Altre attività	3.500	756.959.599	836.571	1.533.659	5.790.777	304.516		
2	<b>Passività</b> <b>2.1 Debiti</b> 2.2 Titoli in circolazione 2.3 Altre passività	425.371	694.713.462	12.400.161	1.509.695	517.044	91.927		
3	<b>Derivati</b> Opzioni 3.1 posizioni corte 3.2 posizioni lunghe <b>Altri derivati</b> 3.3 posizioni corte 3.4 posizioni lunghe							-	

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società ha tutte le posizioni di credito e le esposizioni debitorie in euro. La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo  
I principali processi connessi alla operatività aziendale sono disciplinati nei “Regolamenti” della Capogruppo e nel “Regolamento Aziendale”. Tali strumenti, unitamente al sofisticato sistema software di gestione leasing, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell’operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

Le procedure informatiche adottate assicurano un adeguato controllo dei cosiddetti rischi tecnici, mentre per quanto concerne gli errori umani vengono gestiti con la normativa interna ed il sistema dei controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Per presidiare alcuni rischi specifici il pacchetto software di gestione leasing prevede le procedure informatiche relative: usura e trasparenza, antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza.

Per la responsabilità amministrativa la Società ha deliberato un “Modello Organizzativo 231” idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs.231/2001, che ha portato alla costituzione di un organismo di supervisione denominato “Organismo di Vigilanza 231” affidato al responsabile pro-tempore della Direzione Controlli della Capogruppo.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Società ritiene validi i sistemi di controllo istituiti, l’adeguatezza del sistema informatico in uso che garantisce una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale.

La Società non dispone peraltro di sistemi di gestione per le rilevazioni e misurazioni dei rischi operativi per poter adottare “modelli di misurazione avanzata” degli stessi, perché la gestione che ne conseguirebbe comporterebbe oneri che non sono compensati dai relativi benefici.

La società ha pertanto optato per la misurazione dei rischi operativi secondo il “metodo base” (*Circolari 216 e 217, Circolare 263 di Banca d’Italia*).

Con il “metodo base” i rischi operativi quantificati sono pari alla “media” data dal “margine di intermediazione” degli ultimi tre esercizi; su tale risultato il coefficiente da applicare per determinare il requisito patrimoniale è del 15%.

I rischi operativi al 31.12.2015, determinati con il “metodo base” ammontano a €. **15.658.811** ed il relativo requisito richiesto a copertura (15%) ammonta a €. **2.348.822.=**.

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di “governance” adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione accentrata del rischio di liquidità. In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa “policy”, nonché della definizione delle modalità di rilevazione e gestione di tale rischio.

A Veneto Banca spetta altresì il compito di amministrare l'attività di funding per tutte le banche e società del gruppo. Conseguentemente per la nostra società il rischio di liquidità è - di fatto - inesistente.

La gestione del rischio di liquidità nel gruppo è affidata alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata alla Direzione Centrale Pianificazione e Controllo sia per la componente di liquidità operativa che per quella strutturale.

Le società del gruppo attualmente monitorate sono la Capogruppo, le altre banche del gruppo e tra le società prodotte “CLARIS LEASING SPA”.

La politica di liquidità per il Gruppo è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Il rischio relativo alla liquidità operativa viene giornalmente monitorato dal Servizio Risk Management e viene effettuato a livello di gruppo. Il Servizio Risk Management assicura inoltre il monitoraggio mensile del rischio di liquidità strutturale la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai tre mesi.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31.12.2015

Voci / Scaglioni temporali		A VISTA	DA OLTRE 1 A 7 GIORNI	Da OLTRE 7 GG fino a 15 GG	Da oltre 15 GG fino a 1 MESE	Da oltre 1 MESE fino a 3 MESI	Da oltre 3 MESI fino a 6 MESI	Da oltre 6 MESI fino a 1 ANNO	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A	<b>Attività per cassa</b>	<b>11.291.736</b>	<b>4.406.431</b>	<b>7.448</b>	<b>10.644.797</b>	<b>25.646.735</b>	<b>34.599.766</b>	<b>66.119.605</b>	<b>194.775.610</b>	<b>131.595.482</b>	<b>320.185.224</b>	
	A.1 Titoli di debito											
	A.2 Altri titoli di debito											
	<b>A.3 Finanziamenti</b>	1.354.465	4.406.431	7.448	10.644.797	25.646.735	34.599.766	66.119.605	194.775.610	131.595.482	320.185.224	
	A.4 Altre attività	9.937.271										
B	<b>Passività per cassa</b>	<b>46.668.534</b>	<b>39.930.601</b>	<b>499.400</b>	<b>1.376.461</b>	<b>4.361.971</b>	<b>21.105.580</b>	<b>93.834.028</b>	<b>379.297.012</b>	<b>85.901.045</b>	<b>42.215.018</b>	
	<b>B.1 Debiti vs.</b>											
	- <b>BANCHE</b>	46.243.163	39.034.017		3.837	2.614.147	2.631.434	54.540.187	256.114.891	4.600.000	13.000.000	
	- <b>ENTI FINANZIARI</b>					33.604	17.875.923	37.784.146	122.768.020	81.198.102	29.123.091	
	- <b>CLIENTELA</b>	425.371	896.584	499.400	1.372.624	1.714.220	598.223	1.509.695	414.101	102.943	91.927	
	B.2 Titoli di debito											
	B.3 Altre passività											
C	<b>OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>											
	<b>C.1 Derivati fin. Con scambio di capitali</b>											
	- posizioni lunghe											
	- posizioni corte											
	<b>C.2 Derivati fin. senza scambio di capitali</b>											
	- differenziali positivi											
	- differenziali negativi											
<b>C.3 Finanziamenti da ricevere</b>												
- posizioni lunghe												
- posizioni corte												
<b>C.4 Impegni irrev. a erogare fondi</b>												
- posizioni lunghe		1.450.656	-	938.797	9.027.551	7.084.576	6.151.229					
- posizioni corte	24.652.809											
<b>C.5 Garanzie finanziarie rilasciate</b>	0											
<b>C.6 Garanzie finanziarie ricevute</b>												

**Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**
**4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**
**4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Società, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono :

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività di leasing;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale di gruppo.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico di gruppo.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

**4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**
**4.4.2.1 Patrimonio dell'impresa : composizione**

voci / valori	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
<b>1 Capitale</b>	<b>40.000.000</b>	<b>40.000.000</b>
2. Sovrapprezzi di emissione		-
<b>3. Riserve</b>	<b>18.664.788</b>	<b>16.757.338</b>
- di utili		
a) legale	1.504.848	1.409.475
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	17.159.940	15.347.863
- Altre		
4. Azioni proprie		-
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>- 1.997</b>	<b>- 15.469</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 1.997	- 15.469
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile d'esercizio</b>	<b>2.163.505</b>	<b>1.907.451</b>
<b>Totale</b>	<b>60.826.296</b>	<b>58.649.320</b>

## 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione, secondo le istruzioni dell'ultimo aggiornamento del 15.12.2015 del provvedimento di Banca d'Italia "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ..." è stata redatta in deroga a quanto previsto nella Sezione 4.2 "I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

La deroga prevista prevede la possibilità di compilazione della presente sezione secondo quanto previsto dal precedente aggiornamento del 22.12.14.

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nella tabella sottostante sono riportate in dettaglio la natura delle voci che concorrono alla determinazione del patrimonio di base

DETERMINAZIONE PATRIMONIO DI BASE	31.12.2015	31.12.2014
<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>40.000.000</b>	<b>40.000.000</b>
<b>RISERVE</b>		
- Riserva legale	1.504.848	1.409.475
- Riserva straordinaria		
- Altre riserve - di utili	17.159.940	15.347.863
- Riserve da valutazione ( <i>Piani a benefici definiti</i> )	- <b>1.997</b>	- <b>15.469</b>
<b>UTILE DI ESERCIZIO DA DESTINARE A RISERVE</b>	<b>2.163.505</b>	<b>1.907.451</b>
strumenti innovativi di capitale	-	-
filtri prudenziali positivi	-	-
<b>DEDOTTE</b>		
Immobilizz. Immateriali	- <b>192.135</b>	- <b>288.202</b>
Az. Proprie - avviamento - perdite di es.	-	-
Rettifiche di val. su port. Di negoz. - filtri prud. Neg.....	-	-
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>60.634.161</b>	<b>58.361.118</b>

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>60.634.161</b>	<b>58.361.118</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi ( + )		
B.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi ( - )		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre ( A+B )</b>	<b>60.634.161</b>	<b>58.361.118</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) ( C -D )</b>	<b>60.634.161</b>	58.361.118
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		-
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G.1 Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi ( + )		
G.2 Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi ( - )		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre ( F + G )</b>		-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) ( H - I )</b>		-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplem.		-
<b>N. Patrimonio di vigilanza ( E + L - M )</b>	<b>60.634.161</b>	58.361.118
O. Patrimonio di terzo livello ( TIER 3 )		-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 ( N + O )</b>	<b>60.634.161</b>	<b>58.361.118</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante, riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza connessi alle attività di rischio relativi agli esercizi 2015 e 2014 determinati secondo le precedenti "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari" di Banca d'Italia – previste del provvedimento del 22 dicembre 2014 e della Circolare 217 ultimo aggiornamento (regime transitorio).

Per le segnalazioni di vigilanza riferite al patrimonio e ai relativi requisiti, determinati secondo le ultime istruzioni e disposizioni emanate e aggiornate da Banca d'Italia, (Circolare 288 e Circolare 154), i termini di inoltro relativi alle segnalazioni delle prime due date contabili di riferimento per gli Intermediari iscritti all'Albo Unico (e comunque con riferimento al bilancio chiuso al 31.12.15 se non ancora iscritti) sono prorogati di due mesi rispetto a quelli ordinari.

I dati relativi ai requisiti patrimoniali 31.12.15 sottoesposti sono determinati secondo la normativa riferita al periodo di "regime transitorio".

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati /requisiti	
	2015	2014	31.12.2015	2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
<b>1. Metodologia standardizzata</b>	<b>785.699.751</b>	<b>787.727.281</b>	<b>592.236.350</b>	<b>618.666.257</b>
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>34.735.670</b>	<b>37.119.997</b>
Regime transitorio : per eccedenze limiti individuali 25%			-	
<b>B.2 Rischio di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>				
<b>1. Metodo base</b>			<b>2.348.822</b>	<b>2.183.678</b>
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo ( riduz. 25% per appartenenza a Gruppo Bancario)</b>			<b>-</b>	<b>9.825.914</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>37.084.492</b>	<b>29.447.741</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>618.198.482</b>	<b>491.393.947</b>
C.2 Patrimonio di base/ attività di rischio ponderate ( Tier 1 capital ratio )			9,81%	11,88%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>9,81%</b>	<b>11,88%</b>

**Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

				31.12.2015
	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10.	Utile ( perdita ) di esercizio	3.025.276	- 861.771	2.163.505
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Attività materiali			
30.	Attività Immateriali			
40.	<b>Piani a benefici definiti</b>	18.582	- 5.110	13.472
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70.	Copertura di investimenti esteri			
80.	Differenze cambio			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			
140.	<b>Redditività complessiva ( Voce 10 + 130 )</b>	<b>3.043.858</b>	<b>- 866.881</b>	<b>2.176.977</b>

**SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Claris Leasing Spa, comprendono: la Capogruppo e le società del Gruppo Veneto Banca, gli Amministratori e l'alta direzione della Claris Leasing Spa e del Gruppo Veneto Banca, i familiari stretti del "key management personnel" e le società controllate o collegate al "key management personnel" o loro stretti familiari.

### 6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica includono convenzionalmente i compensi erogati ad Amministratori e Sindaci.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31.12.2015	31.12.2014
<b>Amministratori</b>	<b>235.096</b>	<b>270.000</b>
di cui :		
- benefici a breve termine	225.096	250.000
- benefici successivi alla cessazione del mandato	10.000	20.000
<b>Sindaci</b>	<b>43.698</b>	<b>43.715</b>
<b>Dirigenti</b>		
di cui :		
- benefici a breve termine		

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti; per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso spese.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Al 31.12.15 non vi sono operazioni di leasing con parti correlate (**art. 136**).  
 La società non ha rilasciato garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere con **parti correlate** rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti collegate risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria; sulle operazioni passive con la capogruppo l'onere per la società risulta dall'applicazione di spreads omogenei a quelli ottenibili dalla società sul mercato finanziario.

**SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**
**7.1 Rapporti verso imprese del Gruppo**

Claris Leasing Spa è controllata al 100% da Veneto Banca Spa. L'attività di locazione finanziaria è rivolta essenzialmente a soddisfare le esigenze della clientela della Capogruppo e delle banche del Gruppo, partecipate dalla Capogruppo, con la quale sono state stipulate convenzioni.

Le fonti di finanziamento sono state messe a disposizione per la maggior parte dalla Capogruppo. La stessa fornisce una serie di servizi societari – regolati con un rapporto di convenzione – utili anche al coordinamento delle attività della Società.

Di seguito vengono elencati i rapporti di carattere patrimoniale ed economico con le società del Gruppo Veneto banca, che sono regolati alle normali condizioni di mercato.

**Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario Veneto Banca**

SALDI AL 31.12.2015	Veneto Banca Spa	BANCA APULIA	AIR BOX	ALTRI*	Totale Gruppo Veneto Banca
<b>Attività</b>					
60. Crediti	12.202.360	1.561	5.502.782	4.021	17.710.724
140 Altre attività <sup>1</sup>	830.086			90.123	920.209
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>13.032.446</b>	<b>1.561</b>	<b>5.502.782</b>	<b>94.144</b>	<b>18.630.933</b>
<b>Passività</b>					
10. Debiti	663.586.207	121.746			663.707.953
90. Altre passività	208.790	4.219			213.009
<b>Totale del Passivo</b>	<b>663.794.997</b>	<b>125.965</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>663.920.962</b>
Conto Economico 2015	Veneto Banca Spa	BANCA APULIA	AIR BOX	ALTRI*	Totale Gruppo Veneto Banca
10. Interessi attivi e proventi assimilati	71.165	697	225.470	696	298.028
20. Interessi passivi e oneri assimil.	- 7.880.874	- 788			- 7.881.662
30. Commissione attive	179		60		239
40. Commissione passive	- 59.177	- 92			- 59.269
110. Spese amministrative					-
a) spese personale	1.403			40.000	41.403
b) Altre spese amministrative	- 168.952				- 168.952
160. Altri proventi	1.242	12.800	50		14.092
<b>Totale -costi +Ricavi</b>	<b>- 8.035.014</b>	<b>12.617</b>	<b>225.580</b>	<b>40.696</b>	<b>- 7.756.121</b>

\* Altri : Claris Factor, Apulia P.Prestito, B.I.M.

## 7.2 Direzione e coordinamento

L'Azionista unico della Società è Veneto Banca Spa.

La Società fa parte del Gruppo Bancario Veneto Banca la cui Capogruppo, che esercita la direzione e coordinamento, risulta essere la:

- **VENETO BANCA S.P.A.**

Piazza G.B. Dall'Armi, 1 - 31044 Montebelluna (TV)

Registro delle Imprese Treviso n. 00208740266 - Albo Istituzioni Creditizie n. 4700

Albo Gruppo Bancari cod. 5035.1 dell'8 giugno 1992

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 87/92, la **VENETO BANCA SPA** redige il bilancio consolidato quale Capogruppo del Gruppo Creditizio.

## 7.3 Veneto Banca S.p.a.

---

Nei prospetti seguenti vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale, approvato della Suddetta Società che esercita la direzione ed il coordinamento.

**VENETO BANCA SCPA - STATO PATRIMONIALE (in euro)**

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	206.267.702	193.446.471
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	366.741.338	293.046.696
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.432.341.033	1.733.828.052
60.	Crediti verso banche	3.169.419.090	4.047.398.725
70.	Crediti verso clientela	21.041.940.264	21.399.659.869
80.	Derivati di copertura	100.472.577	84.584.559
100.	Partecipazioni	754.085.623	1.403.237.176
110.	Attività materiali	92.286.657	208.962.400
120.	Attività immateriali	500.630.979	1.018.640.898
	di cui:		
	- avviamento	412.353.780	934.673.239
130.	Attività fiscali	821.537.283	662.618.974
	a) correnti	107.154.955	101.498.382
	b) anticipate	714.382.328	561.120.592
	- di cui alla Legge 214/2011	679.007.991c	522.180.605
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	501.954.283	-
150.	Altre attività	407.256.430	345.561.860
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>30.394.933.259</b>	<b>31.390.985.680</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
10.	Debiti verso banche	5.134.105.595	6.420.894.947
20.	Debiti verso clientela	13.991.217.660	13.586.855.744
30.	Titoli in circolazione	7.220.571.588	7.143.236.925
40.	Passività finanziarie di negoziazione	354.356.634	349.581.769
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	27.439.786	27.194.136
60.	Derivati di copertura	276.552.159	209.669.223
80.	Passività fiscali	17.657.646	66.930.883
	a) correnti	-	-
	b) differite	17.657.646	66.930.883
100.	Altre passività	643.347.477	659.138.703
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	38.188.455	34.533.027
120.	Fondi per rischi e oneri:	59.425.684	27.660.919
	a) quiescenza e obblighi simili	406.030	453.953
	b) altri fondi	59.019.654	27.206.966
130.	Riserve da valutazione	9.329.227	(3.200.055)
150.	Strumenti di capitale		(6.827.271)
160.	Riserve	384.877.686	431.259.250
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.882.162.495	2.367.281.348
180.	Capitale	373.460.103	309.930.249
190.	Azioni proprie	(98.687.363)	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	(919.071.572)	(233.154.117)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>30.394.933.259</b>	<b>31.390.985.680</b>

**VENETO BANCA SCPA - CONTO ECONOMICO (in euro)**

Voci		31/12/2014	31/12/2013 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	807.577.449	897.356.129
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(462.345.111)	(544.643.030)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>345.232.338</b>	<b>352.713.099</b>
40.	Commissioni attive	250.041.534	260.704.768
50.	Commissioni passive	(43.337.213)	(54.081.432)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>206.704.321</b>	<b>206.623.336</b>
70.	Dividendi e proventi simili	106.881.754	8.399.637
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.565.761	15.171.083
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.920.488)	(4.540.137)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	26.876.379	73.299.930
	a) crediti	(10.369.641)	(784.723)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	35.026.554	65.419.539
	d) passività finanziarie	2.219.466	8.665.114
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.364.560	(4.710.310)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>693.704.625</b>	<b>646.956.638</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(621.656.147)	(406.815.108)
	a) crediti	(606.920.747)	(361.114.027)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.746.864)	(37.928.489)
	d) altre operazioni finanziarie	(1.988.536)	(7.772.592)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>72.048.478</b>	<b>240.141.530</b>
150.	Spese amministrative:	(505.212.098)	(449.789.840)
	a) spese per il personale	(300.496.193)	(273.514.600)
	b) altre spese amministrative	(204.715.905)	(176.275.240)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33.815.026)	(4.414.769)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.041.573)	(15.843.154)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.053.921)	(6.722.879)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	74.409.425	70.683.334
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(489.713.193)</b>	<b>(406.087.308)</b>
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(197.799.713)	(57.121.641)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(528.143.459)	-
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	283.986	-
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.143.323.901)</b>	<b>(223.067.419)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	224.256.546	44.702.113
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(919.067.355)</b>	<b>(178.365.306)</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(4.217)	(54.788.811)
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(919.071.572)</b>	<b>(233.154.117)</b>

(\*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

**ALLEGATO A : INCARICHI A SOCIETA' DI REVISIONE**

---

Sulla base degli incarichi conferiti da “Claris Leasing Spa”, nell’esercizio 2015 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione “PricewaterhouseCoopers Spa” o da parte di entità appartenenti alla rete della società di revisione :

<b>Descrizione Attività</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Importo onorario Euro</b>
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCooper Spa	<b>55.610</b>
Assistenza professionale in merito ad aspetti interpretativi di norme fiscali	TLS - Member Firm of PricewaterhouseCoopers Spa	<b>8.000</b>

---

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

---

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
(ex art. 2429, secondo comma del Codice Civile)

Signor azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 la nostra attività di controllo e di vigilanza è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci né con le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo e di controllo interno della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

In particolare, abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali, nonché attraverso il confronto con l'Organo di Controllo Interno della capogruppo Veneto Banca SPA e la Società di Revisione. A tali riguardi, non abbiamo osservazioni da riferire.

Va ricordato che con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 39/2010 la Claris

Leasing SpA rientra nella definizione di “Ente di Interesse Pubblico” ai sensi dell’articolo 16 dello stesso Decreto e l’attività di revisione legale dei conti ai sensi dell’art. 2409-bis del Codice Civile è demandata alla società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio la cui efficacia da parte della società è risultata adeguata. Il Collegio Sindacale raccomanda di continuare a prestare la massima attenzione da parte di tutte le strutture aziendali interessate.

Abbiamo inoltre vigilato sull’adeguatezza delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate, nonché sulla conformità delle stesse alle norme vigenti.

Il Collegio Sindacale ha tenuto contatti con la Società di Revisione, anche attraverso riunioni presso la sede sociale. Si evidenzia che non ci è stata comunicata l’esistenza di fatti censurabili e che dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti. Si evidenzia che in data 09 ottobre 2015 la società, tramite la Capogruppo, ha presentato domanda di iscrizione all’”Albo Unico” secondo le modalità previste. Banca d’Italia provvede all’iscrizione (salvo interruzione dei termini) entro 180 gg. dalla presentazione della domanda. Le società che verranno iscritte all’Albo Unico avranno come quadro di riferimento normativo oltre alla Circolare 288, la Circolare 263 di Banca d’Italia.

Nel corso del 2015 non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Abbiamo poi verificato l’osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione. Gli Amministratori, nella loro Relazione sulla gestione, e rinviando nello specifico approfondimento nella Nota Integrativa indicano in maniera adeguata che nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d’impresa e che le operazioni con parti correlate o infragruppo sono state effettuate alle ordinarie condizioni di mercato.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo, comunque, vigilato sull’impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, verificando la rispondenza del bilancio stesso ai fatti, alle condizioni economico

aziendali ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri. Il Collegio Sindacale conferma che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile.

Si evidenzia che in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge, il bilancio d'impresa chiuso al 31 dicembre 2015 è stato strutturato in conformità ai Principi Contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC omologati dalla Commissione Europea.

Gli schemi contabili utilizzati fanno riferimento al Regolamento della Banca d'Italia del 14.02.2006 e successivi aggiornamenti (ultimo del 15.12.2015) aventi per oggetto le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", tenuto anche conto delle Circolari n. 216 (9° aggiornamento 28.02.2008) e n. 217 (14° aggiornamento 30.06.2015).

Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni delle poste del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi della legge e regolarmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti di dettaglio a esso allegati.

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 2.163.505 e si riassume nei seguenti valori:

		<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
Totale Attivo	Euro	780.920.371	783.631.708
Passività	Euro	(720.094.074)	(724.982.388)
Patrimonio Netto (ante risultato di esercizio)	Euro	(58.662.792)	(56.741.869)
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>Euro</b>	<b>2.163.505</b>	<b>1.907.451</b>

		<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>Euro</b>	<b>3.025.276</b>	<b>2.861.471</b>
Risultato della gestione non caratteristica	Euro	-	-
Utile dell'attività al lordo delle imposte	Euro	3.025.276	2.861.471
Imposte sul reddito d'esercizio att. corrente	Euro	(861.771)	(954.020)
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>Euro</b>	<b>2.163.505</b>	<b>1.907.451</b>

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti

significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il bilancio è soggetto a revisione da parte della società “PricewaterhouseCoopers S.p.A”, che alla data odierna, non ha comunicato fatti o elementi impeditivi per il rilascio della relazione di certificazione senza eccezioni.

In considerazione di quanto sopra esposto, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, così come redatto dagli Amministratori.

*Treviso*, lì 02 marzo 2015

**Il Collegio Sindacale**

f.to Barbarisi dott. Pasquale

f.to Comacchio dott. Giannandrea

f.to Raccamari dott. Mauro

---

## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

---



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI  
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista di  
Clararis Leasing SpA

**Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società Clararis Leasing SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

**Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

**Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Claris Leasing SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Claris Leasing SpA, con il bilancio d'esercizio di Claris Leasing SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Claris Leasing SpA al 31 dicembre 2015.

Padova, 2 marzo 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandra Mingozzi  
(Revisore legale)